



*Prefettura di Savona*  
*Ufficio territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

*ai sensi dei commi 1 e 2 art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105*

**Stabilimento**

**S.A.R.P.O.M. S.r.l.**

Via Silvio Torcello, 1 (Strada Provinciale Savona - Quiliano)

17047 - QUILIANO (SV)

Edizione febbraio 2022

## **Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno**

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del Decreto Legislativo, n. 105, del 26 Giugno 2015, *“Il piano (.....) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato ai sensi del comma 3.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Per tali finalità, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniranno, agli uffici della Prefettura, tempestiva notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/15.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare esercitazioni al fine di testare la validità delle procedure definite ed assicurarne la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

N° VERSIONE	DATA VERSIONE	ESTREMI COMUNICAZIONE	DATA AGGIORNAMENTO
1	17/02/2023	Prot. 7776	

## Elenco di distribuzione

Presidenza del Consiglio dei Ministri	
- Ministro per la Protezione Civile e le politiche del mare	
- Dipartimento di Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno	
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile	
Direzione centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico	ROMA
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	ROMA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale I.S.P.R.A.	ROMA
Regione Liguria	
- Presidenza	
- Protezione Civile	
- ARPAL	
- Numero Unico Emergenza NUE	GENOVA
Provincia di	SAVONA
Comuni di	QUILIANO SAVONA VADO LIGURE
Questura	SAVONA
Comando Provinciale Carabinieri	SAVONA
Comando Provinciale Guardia di Finanza	SAVONA
Comando Capitaneria di Porto	SAVONA
Comando Sezione Polizia Stradale	SAVONA
Direzione Regionale Liguria Vigili del Fuoco	GENOVA
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	SAVONA
Azienda Sanitaria Locale n. 2	
- Direzione Generale	
- Dipartimento di Prevenzione	
- Servizio Sanitario 118	SAVONA
Mercati Generali	SAVONA
SARPOM	QUILIANO

## INDICE

<b>1</b>	<b>PARTE GENERALE .....</b>	<b>7</b>
<b>2</b>	<b>PRINCIPI E CRITERI INFORMATORI.....</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA.....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO.....</b>	<b>8</b>
<b>4.1</b>	<b>Inquadramento territoriale.....</b>	<b>8</b>
<b>4.2</b>	<b>Informazioni sullo stabilimento .....</b>	<b>15</b>
<b>4.3</b>	<b>Dati sugli impianti e/o depositi del processo produttivo.....</b>	<b>16</b>
<b>4.4</b>	<b>Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate.....</b>	<b>17</b>
<b>5</b>	<b>SCENARI INCIDENTALI CON CONSEGUENZE ESTERNE ALL'ATTIVITA' .....</b>	<b>28</b>
<b>5.1</b>	<b>Cartografia con rappresentazione delle aree di rischio e gli elementi sensibili (allegato).....</b>	<b>29</b>
<b>5.2</b>	<b>Sistema di allarme e flusso delle comunicazioni.....</b>	<b>31</b>
<b>5.3</b>	<b>Planimetria con elementi dell'impianto .....</b>	<b>32</b>
<b>6</b>	<b>ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI .....</b>	<b>32</b>
<b>6.1</b>	<b>Strutture comunali di protezione civile.....</b>	<b>34</b>
<b>7</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>35</b>
<b>8</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....</b>	<b>35</b>
<b>8.1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>35</b>
<b>8.2</b>	<b>Organi preposti alla gestione dell'emergenza .....</b>	<b>35</b>
<b>8.3</b>	<b>Definizione dei livelli di allerta .....</b>	<b>39</b>
<b>8.4</b>	<b>Procedure operative.....</b>	<b>40</b>
<b>8.4.1</b>	<b>Stato di attenzione.....</b>	<b>40</b>
<b>8.4.2</b>	<b>Stato di preallarme .....</b>	<b>42</b>
<b>8.4.3</b>	<b>Stato di allarme – Emergenza esterna .....</b>	<b>45</b>
<b>8.5</b>	<b>Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi .....</b>	<b>50</b>
<b>8.6</b>	<b>Aree d'intervento. ....</b>	<b>51</b>
<b>8.6.1.</b>	<b>Posto di comando avanzato (PCA) .....</b>	<b>51</b>
<b>8.6.2.</b>	<b>Area di soccorso tecnico urgente.....</b>	<b>52</b>
<b>8.6.3</b>	<b>Area sanitaria.....</b>	<b>52</b>
<b>8.6.4.</b>	<b>Area di logistica e di accoglienza .....</b>	<b>52</b>
<b>9</b>	<b>PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARSI NELLE ZONE DI DANNO .....</b>	<b>53</b>
<b>9.1</b>	<b>Livelli di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio.....</b>	<b>53</b>
<b>9.2</b>	<b>Linee guida per il riparo al chiuso e l'evacuazione.....</b>	<b>54</b>
<b>10</b>	<b>AVVERTENZE DI COMUNICAZIONE GENERALE .....</b>	<b>55</b>
<b>10.1</b>	<b>Sistema di allarme e comunicati alla popolazione .....</b>	<b>55</b>
<b>10.2</b>	<b>Messaggi alla popolazione .....</b>	<b>56</b>
<b>11</b>	<b>INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE.....</b>	<b>57</b>
<b>12</b>	<b>MODELLI DI COMUNICAZIONE AI FINI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>59</b>

## **ELENCO ALLEGATI**

1. A.2.1 - Corografia del territorio circostante lo stabilimento (pag. 14)
2. D.6.1 - Planimetria del deposito con principali vie di accesso mezzi mobili (pag. 16 e 32)
3. E.1.2 - Planimetria del deposito con illustrazione reti fognarie (pag. 16)
4. D.8.1 - Planimetrie del deposito con illustrazione rete antincendio (pag. 16 e 32)
5. C.4.3 - Mappe tematiche (pag. 29)
6. Planimetria generale comunale (viabilità e aree di ricovero pag. 33)
7. Riepilogo aree alternative ulteriori per la gestione dell'emergenza (pag. 46 e 52)
  - 7.1. planimetria Aree alternative ulteriori per la gestione dell'emergenza
8. Sarpom - Opuscolo informativo alla popolazione

## 1 PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società **S.A.R.P.O.M. S.r.l.** sita in :Via Silvio Torcello, 1 (Strada Provinciale Savona – Quiliano) 17047 - **QUILIANO (SV)**.

Come previsto all'articolo 21 del decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, il Prefetto ha il compito, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, di predisporre il Piano di Emergenza Esterna (PEE) per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore sulla base delle informazioni fornite dal gestore e dalle conclusioni, laddove esistenti, dell'istruttoria tecnica del CTR, "*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*".

Il presente Piano è altresì conforme alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile emanate con D.P.C.M.25 febbraio 2005 "*Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art.20 , comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*", che rappresentano lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Prefettura, ai fini di cui all'articolo 21, comma 1 del d. lgs. 105/2015, nel corso della predisposizione o revisione del Piano di Emergenza Esterno, e comunque prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune e sentito il CTR, alla consultazione della popolazione, in base al Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione come previsto dal decreto 29 settembre 2016, n. 200 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto previsto al comma 7 dell'art. 21 del d. lgs. 105/2015 per l'informazione alla popolazione.

Rispetto a tali fini, il PEE in questione ambisce a configurarsi come uno strumento strutturalmente e funzionalmente agile in grado di assicurare - in caso di emergenza - una risposta tempestiva, sottesa all'obiettivo di evitare quanto più possibile gli effetti dannosi di un evento emergenziale rispetto alla popolazione ed al territorio esposti.

Sotto il profilo e ai fini dell'efficacia di questo Piano si è riconosciuta primaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- a) la previsione e la verifica della concreta predisposizione di adeguati sistemi di allarme alla popolazione residente;
- b) l'allestimento a livello cartografico di tutti i più utili riferimenti per l'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti e delle aree per l'allocazione ed il dispiego delle unità e dei mezzi di soccorso;
- c) l'informazione alla popolazione articolata in relazione ai dati concernenti la sostanza pericolosa, stoccata nello stabilimento, agli effetti sul piano della salute, alle norme disciplinanti la condotta di autotutela da adottarsi da parte dei residenti in caso di incidente.

## 2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per lo stabilimento S.A.R.P.O.M. S.r.l. situato nel comune di **Quiliano** rientrante nella soglia superiore del predetto decreto legislativo.

L'elaborazione del Piano, in ordine all'identificazione del rischio, è stata realizzata ricorrendo primariamente alle informazioni fornite dall'azienda e dal Comune.

Si sono altresì tenute nel debito conto le connotazioni morfologiche e le caratteristiche territoriali, nonché le relative, prevalenti condizioni meteorologiche.

Sotto il profilo dell'efficacia temporale il Piano è stato improntato alla contemplazione del culmine dell'evento incidentale.

In caso di incidente tutti i meccanismi di procedura dell'emergenza previsti nel P.E.E. sono stati concepiti per attivarsi in modo automatico, fatte salve determinazioni da parte di autorità sovra ordinate.

### **3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA**

In sintonia con le direttive in materia, la modalità di redazione e assemblaggio del Piano è stata attuata nell'ottica di raggiungere il massimo della partecipazione e della condivisione possibili nella scelta delle strategie, del modello d'intervento e delle modalità di gestione dell'emergenza.

Il Prefetto ha assunto la funzione di coordinamento tra i diversi soggetti interessati ai quali sono attribuite funzioni e responsabilità diverse in tema di controllo dei pericoli d'incidente rilevante, di rischio tecnologico e, più in generale, di protezione civile, in accordo anche con le vigenti disposizioni normative.

A tal fine sono stati coinvolti diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

## **4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO**

### **4.1 Inquadramento territoriale**

#### **4.1.1 Coordinate geografiche e chilometriche dell'area dello stabilimento (DATUM WGS 84)**

Le coordinate del deposito (WGS84) sono:

**latitudine** 44° 17' 10" Nord

**longitudine** 8° 25' 73" Est.

#### **4.1.2 Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata**

Morfologicamente il Deposito Sarpom di Quiliano si attesta in una zona piana direttamente influenzata dal torrente Quiliano ed in parte lungo il piede del versante di monte. L'area di intervento si inserisce, quindi, dal punto di vista geologico, all'interno dei depositi ghiaioso – sabbiosi – limosi di età olocenica che costituiscono la pianura valliva del torrente Quiliano/Quazzola; il piede del versante risulta interessato da sedimenti colluviali, mentre localmente è possibile osservare affioramenti della roccia che costituisce l'ossatura del versante stesso e che si spinge in profondità al di sotto della piana alluvionale a costituirne il bedrock. Idrogeologicamente l'area risulta sottesa al torrente Quiliano/Quazzola, un corso d'acqua a tipico carattere torrentizio governato dalle precipitazioni locali, con un netto e veloce incremento delle portate a seguito di precipitazioni di ampia durata o intensità e periodo di secca intermedi. Dalle analisi eseguite sono stati individuati, oltre alla coltre eluvio colluviale ed ai terreni di riporto più superficiali, due unità stratigrafiche, denominate *Livello A* e *Livello B*, le cui caratteristiche vengono nel seguito sintetizzate.



*Livello A*

Si osserva dalla sommità della successione stratigrafica fino alla profondità media di circa 2,4 - 2,8 m ed è caratterizzato da una matrice limoso – argillosa con scarse proprietà idrogeologiche.

*Livello B*

È costituito da una sequenza irregolare di ciottoli e ghiaie sabbiose e sabbie con ghiaia, in facies differenti tra le zone poste lungo il pendio di versante o appena alla sua base ed i depositi più distali.

L'acquifero più importante è rappresentato dai depositi sciolti di fondovalle e di raccordo e copertura del sistema montuoso; sono inoltre presenti sistemi secondari di flusso all'interno delle eventuali discontinuità presenti nell'ammasso roccioso di versante. La falda superficiale, caratterizzata da un deflusso generale verso ESE, diretto verso il litorale marino, anche se localmente vi è una forte influenza del regime idrologico del torrente Quiliano, presenta una valori medi di soggiacenza variabile tra 12,5 m dal piano campagna, nei periodi di assenza di piogge ed i 5 – 6 m dal piano campagna nei periodi di maggiore ricarica di acqua all'interno del torrente Quiliano.

**4.1.3 Altezza sul livello del mare**

Il deposito occupa un'area di circa 120.000 m<sup>2</sup> di terreno pianeggiante, la cui quota media è di 13 m sul livello del mare.

**4.1.4 Censimento dei corsi d'acqua e delle risorse idriche profonde che interessano l'area suddetta (elementi utili a definire la vulnerabilità del ricettore ambientale e la possibilità che il corso d'acqua rappresenti un veicolo di propagazione di un eventuale inquinamento)**

Il corso d'acqua significativo per il bacino idrografico in cui ricade il deposito Sarpom di Quiliano (di seguito "deposito") è il *torrente Quiliano*, il quale nasce dalla confluenza tra il torrente Trexenda ed il torrente Dane, presso il Bric Chicchezza. Dopo un breve tratto percorso in direzione Ovest – Est, il torrente Quiliano assume il suo percorso definitivo in direzione Ovest Nord Ovest – Est Sud Est, fino alla foce in mare nei pressi di Zinola. I suoi principali affluenti sono il Rio Piattano e piccoli rii di scolo di piccole valli laterali per la sponda in destra idrografica, ed il Rio Quazzola, il Rio Cisso ed alcuni rii inferiori per la sponda in sinistra idrografica.

Nella tabella che segue viene riportato lo stato ecologico e chimico del torrente Quiliano in riferimento al periodo 2009-2013 (Fonte: PTA 2016-2021) con i relativi parametri a sostegno. Per ogni parametro, al fine di analizzarne il trend temporale, è indicato il giudizio riferito all'anno 2018 tratto dalla "Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria - anno 2019 - Risorse idriche: Acque Superficiali – fiumi".

Corso d'acqua	LIMeco		Macroinvertebrati		Diatomee		Macrofite		Stato Ecologico 2009-2013	Stato Chimico 2009-2013
	2009-2013	2018	2009-2013	2018	2009-2013	2018	2009-2013	2018		
Torrente Quiliano	Elevato	Elevato	Elevato	Buono	Buono	Buono	---	Sufficiente	Buono	Buono

**Tabella 1: Stato Ecologico e Chimico del torrente Quiliano**

L'acquifero alluvionale costiero caratteristico del bacino idrografico è composto da depositi alluvionali costituiti da ghiaie, ciottoli e sabbie di deposizione fluviale con intercalati orizzonti argilloso – limosi. In corrispondenza del torrente Quiliano ed in prossimità della costa le informazioni raccolte indicano uno spessore per i depositi alluvionali che supera i 40 metri. I livelli ghiaioso – ciottoloso – sabbiosi che costituiscono gli acquiferi sono intercalati a livelli argilloso - limosi che possono raggiungere i 10

metri di spessore. Il substrato dell'acquifero è costituito da argille plioceniche impermeabili ed in subordine dalle quarziti e dalle filladi permotriassiche nelle regioni più a sud. La permeabilità primaria di questo acquifero risulta essere una permeabilità per porosità: da mono strato nelle parti apicali dei corsi d'acqua principali a multistrato nelle porzioni centrali e terminali delle valli. È presente una falda superficiale di tipo freatico con sede nei depositi alluvionali e marini costieri sabbioso – ciottolosi presenti nei primi 10 metri di spessore; in profondità sono presenti falde confinate sovrapposte.

L'acquifero sotterraneo significativo per il torrente Quiliano, le cui caratteristiche principali sono state sopra delineate, può essere scomposto in due acquiferi principali, le cui caratteristiche sono riassunte nella seguente tabella<sup>1</sup>.

L'acquifero sotterraneo significativo per il torrente Quiliano, le cui caratteristiche principali sono state sopra delineate, può essere scomposto in due acquiferi principali, la cui classificazione è riassunta nella seguente tabella, in cui viene riportato lo stato qualitativo e quantitativo in riferimento al periodo 2009-2013 (Fonte: PTA 2016-2021).

Acquifero	Stato chimico	Stato quantitativo	Stato complessivo
Quiliano Segno zona A	Buono	Scadente	Non buono
Quiliano Segno zona B	Non Buono (Cloruri, Conducibilità, Fluoruri, NH <sub>3</sub> , Sb)	Scadente	Non buono

Tabella 2: Stato qualitativo e quantitativo dell'acquifero del torrente Quiliano

#### 4.1.5 Descrizione dettagliata delle strutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali

Le aree di impatto sono interne al deposito o entro limitate aree esterne allo stesso, aree agricole, commerciali o industriali e residenziale (*case singole o piccoli agglomerati di abitazioni entro un contesto prevalentemente agricolo/naturale*).

#### 4.1.6 Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

##### Rete stradale

Trasporti - Rete stradale		
Denominazione	Distanza	Direzione
Autostrada Genova - Ventimiglia A-10	840	Sud/Est
Autostrada Torino - Savona A-6 (passa dalla parte opposta del rilievo appenninico che sovrasta il deposito)	670	Nord
Strada statale Aurelia (SS1)	1700	Est
Strada di Scorrimento Veloce	1300	Est

<sup>1</sup> Classificazione dei corpi idrici effettuata secondo i criteri fissati dal D.Lgs. 30/2009.

**Altre infrastrutture**

Altre Infrastrutture		
Denominazione	Distanza	Direzione
Linea ferroviaria Genova - Ventimiglia	1200	Sud

**4.1.7 Reti tecnologiche di servizi (reti elettriche, metanodotti, ecc.)**

**Elementi diversi**

Servizi/Utilities		
Denominazione	Distanza	Direzione
Elettrodotta	Confinante con il lato Est di Stabilimento	Est

**4.1.8 Dati meteo climatici disponibili**

**Presenza di una stazione meteo all'interno dell'attività e in tal caso quali informazioni è in grado di fornire in tempo reale**

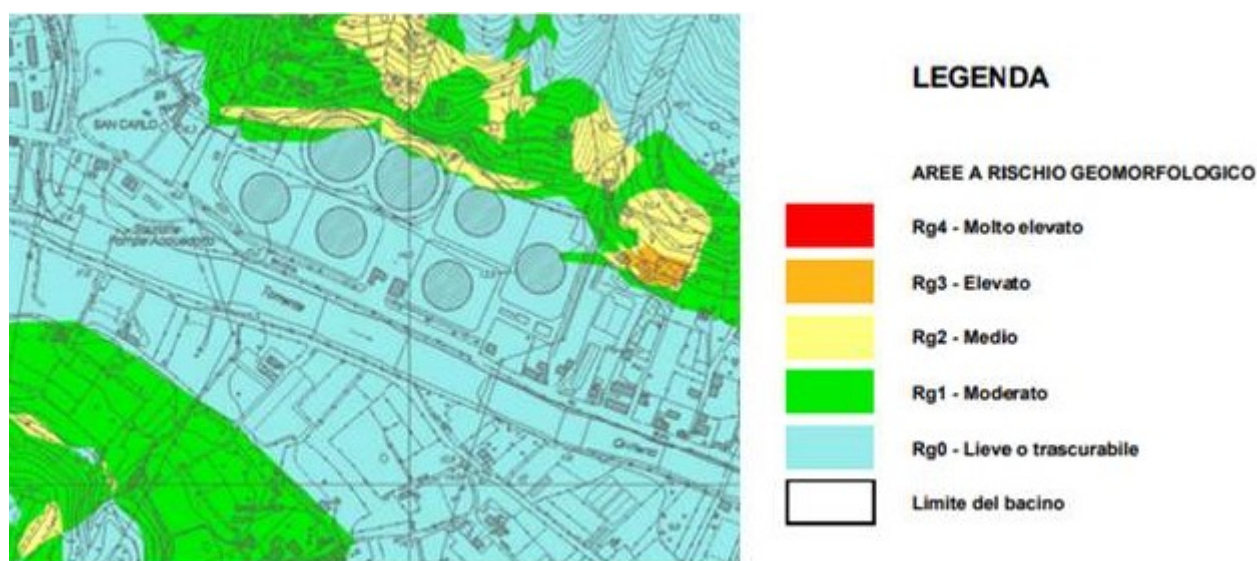
Nessuna stazione meteo presente entro il perimetro dello Stabilimento.

**4.1.9 Rischi naturali del territorio:**

**Rischio idrogeologico**

In base alle informazioni estratte dal Piano di Bacino – Stralcio sul Rischio Idrogeologico per il Bacino del torrente Quiliano è possibile riportare le seguenti considerazioni di sintesi:

- L'area in cui si inserisce il deposito Sarpom di Quiliano ricade in un'area prevalentemente a rischio geomorfologico lieve o trascurabile (Rg0); solo alcune limitate porzioni al confine con l'edificato presente sulla collina alle spalle del deposito ricadono entro la perimetrazione del rischio Moderato o Medio. La seguente figura da evidenza di quanto sopra esposto.



L'area del deposito non presenta, inoltre, problematiche per quanto riguarda la possibilità che si verifichino significativi movimenti franosi. Come visibile dall'immagine riportata sotto il deposito Sarpom di Quiliano ricade quasi per la sua totalità entro un'area classificata a suscettibilità a frane

molto bassa. Solo alcune limitate porzioni al confine con l'edificato presente sulla collina alle spalle del deposito ricadono entro la perimetrazione della suscettibilità bassa o media.



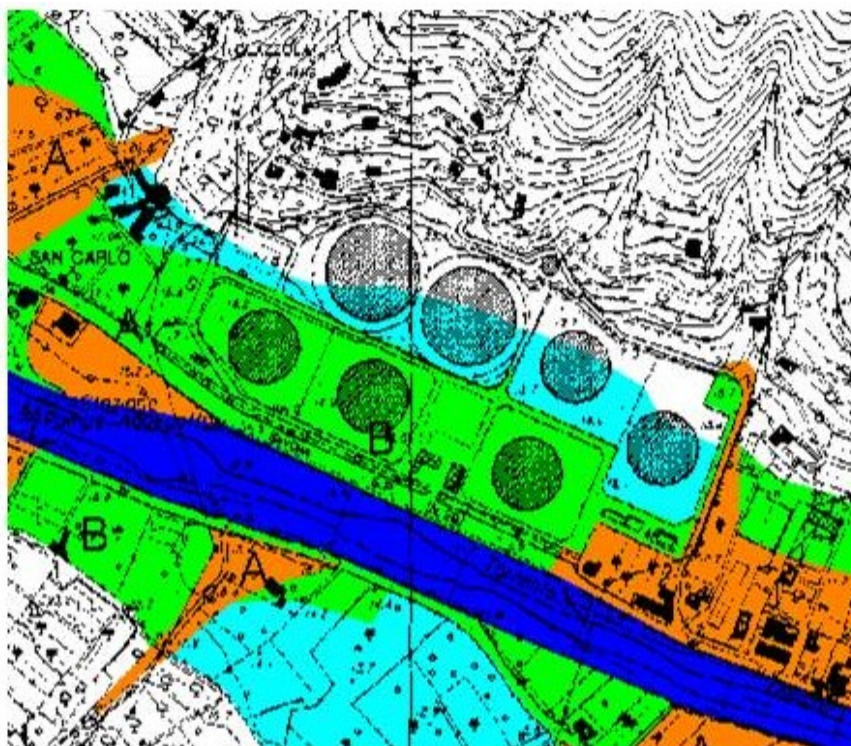
**LEGENDA**

- Pg4 - Aree a suscettività MOLTO ALTA - aree in frana attiva
- Pg3a - Aree a suscettività ALTA - aree in frana quiescente
- Pg3b - Aree a suscettività ALTA - aree non in frana quiescente
- Pg2 - Aree a suscettività MEDIA
- Pg1 - Aree a suscettività BASSA
- Pg0 - Aree a suscettività MOLTO BASSA
- A - Aree speciali di tipo A - Cave attive, Miniere attive
- A - Aree speciali di tipo A - Discariche in esercizio
- B1 - Aree speciali di tipo B1 - Cave inattive, Miniere abbandonate
- B2 - Aree speciali di tipo B2 - Discariche dismesse e Riporti antropici

**Fasce PAI**

In relazione alla cartografia contenuta all'interno del Piano di Bacino – Stralcio sul Rischio Idrogeologico per il Bacino del torrente Quiliano è possibile riportare le seguenti considerazioni di sintesi:

- Il deposito SARPOM di Quiliano ricade in parte all'interno della fascia B (area inondabile con tempo di ritorno compreso tra 50 e 200 anni – colore verde) ed in parte all'interno della fascia C (area inondabile con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni – colore celeste).



- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

## Rischio sismico

### Classificazione sismica del territorio

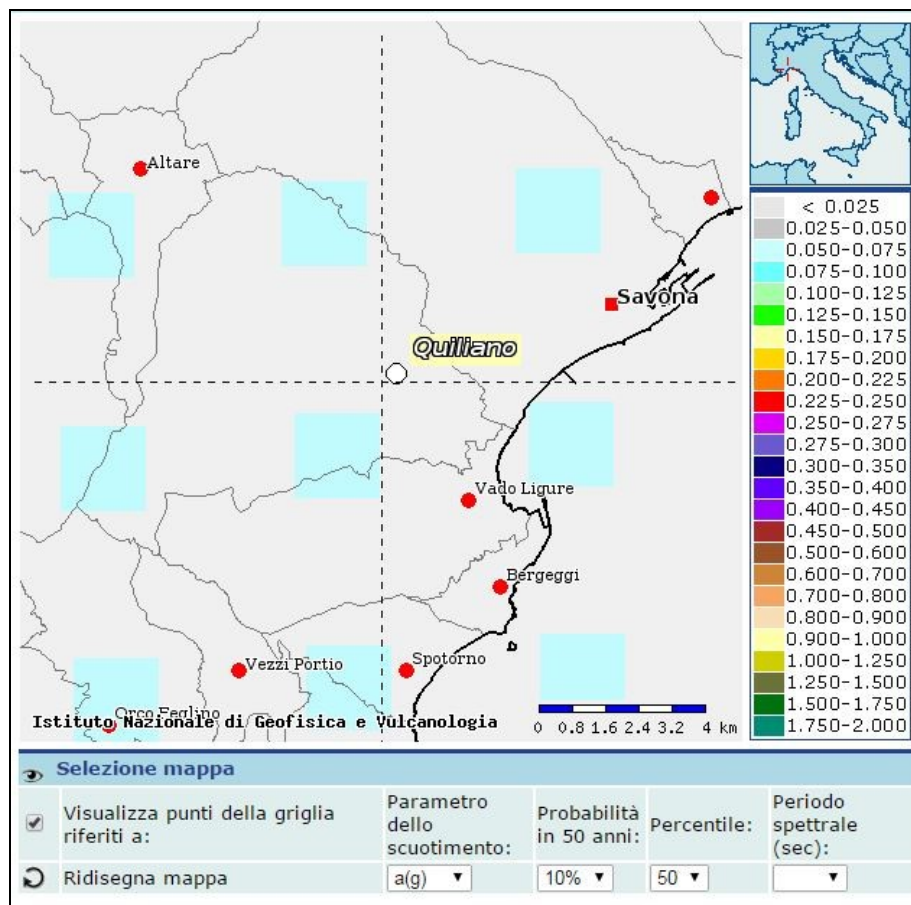
L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 2003 e la successiva OPCM n. 3519 del 2006 hanno fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione sismica del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche in cui è suddiviso il territorio italiano.

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	$ag > 0.25$
2	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	$ag \leq 0.05$

Tabella 6. Parametri di classificazione sismica (INGV)

Con deliberazione n. 1363 del 19/11/2010 la Regione Liguria ha aggiornato l'elenco della classificazione sismica. Da tale aggiornamento il Comune di Quiliano risulta classificato in Zona 3.

Secondo le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni NTC 2008 l'azione sismica non viene più definita sulla base delle 4 zone sismiche indicate nell'OPCM 3274/2003 e s.m.i., pur ancora valide ai fini amministrativi, ma si determina puntualmente per ogni sito. Questo lavoro è stato svolto dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) nell'ambito del "Progetto esel1" previsto dalla Convenzione 2004 -2006 tra l'INGV e il Dipartimento della Protezione Civile. L'azione sismica di riferimento per la progettazione (riportata nell'allegato A delle NTC2008) è stata definita sulla base delle stime di pericolosità sismica per il territorio nazionale, secondo una griglia regolare di nodi (con passo di 5 km, per un totale di oltre 10.000 nodi) per ognuno dei quali il "Progetto esel1" ha calcolato oltre 2200 parametri che descrivono in maniera esaustiva la pericolosità sismica. Come si può osservare dalla mappa di pericolosità sismica riportata di seguito, Quiliano si colloca tra i valori attesi di accelerazione di picco al suolo con probabilità di superamento del 10% in 50 anni tra 0,050 e 0,075 g.

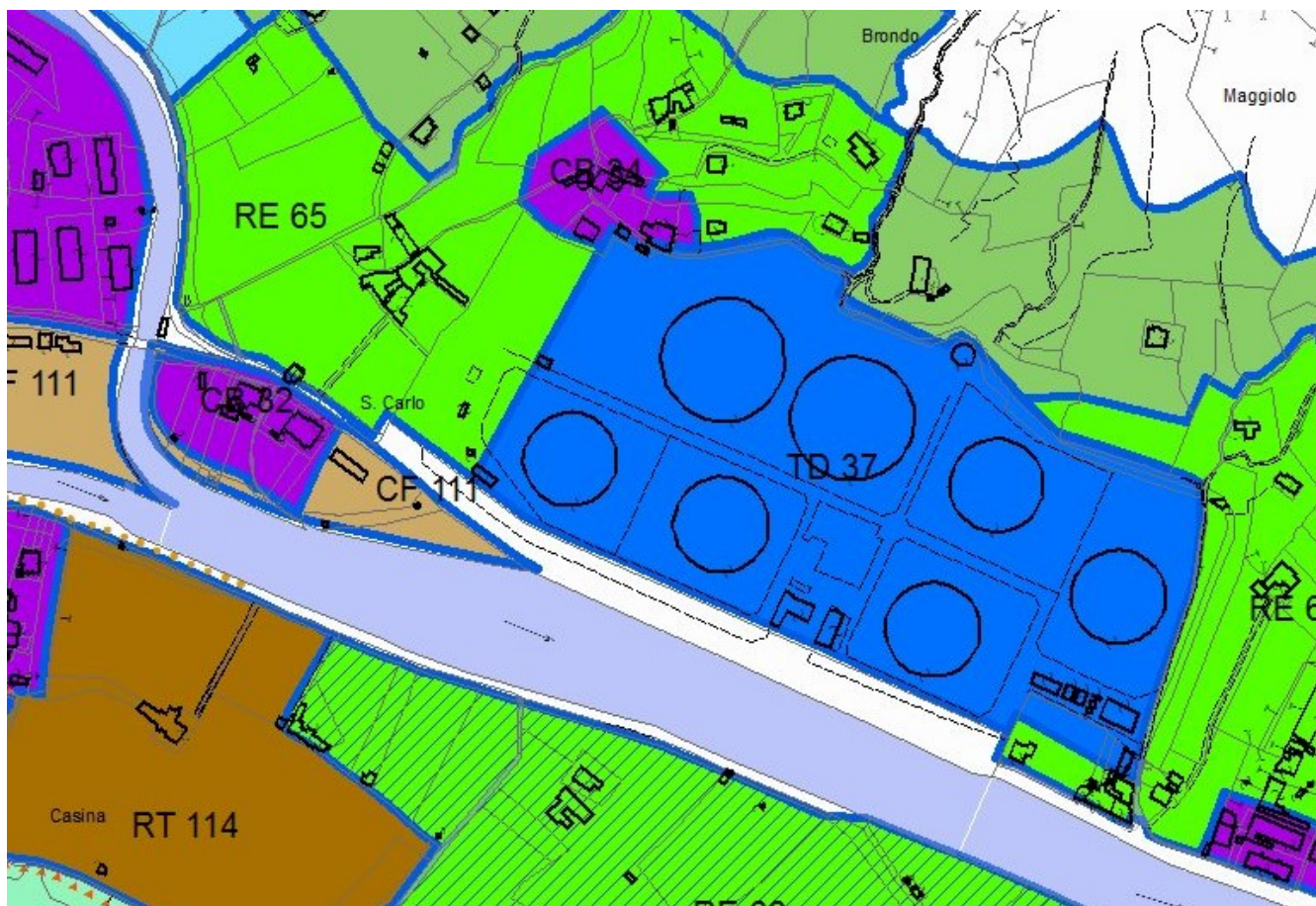


**Cartografia georeferenziata dell'area in scala appropriata, 1:10.000 o di maggior dettaglio, ove siano riportati l'area industriale oggetto della pianificazione di emergenza e tutti gli elementi territoriali, fisici e antropici elencati nella parte descrittiva**

Si rimanda all'Allegato A.2.1 al rapporto di sicurezza ed. 2021 per la corografia georeferenziata dell'area in scala 1:10.000, allegato per praticità alla presente tabella di sintesi.

## Stralcio del piano urbanistico comunale e provinciale dove presente

Si riporta sotto un estratto della cartografia del Piano Urbanistico per il Comune di Quiliano.



L'area del deposito è classificata come TD37 – area produttiva industriale, artigianale, commerciale. Il deposito confina con aree classificate nel seguente modo:

- RE65 ed RE67 – ambiti di riqualificazione - aree di produzione agricola (verde chiaro);
- CB34 – ambiti di conservazione – aree urbane saturate o di completamento (viola);
- RP70 – ambiti di riqualificazione – territorio di presidio ambientale (verde oliva).

## 4.2 Informazioni sullo stabilimento

### 4.2.1 Dati sull'azienda

- **Ragione Sociale dello Stabilimento**

S.A.R.P.O.M. S.r.l.

Viale Castello della Magliana, 25 – 00148 Roma

- **Recapiti del Gestore dell'impianto e del Responsabile della Sicurezza, ovvero del responsabile per l'attuazione del Piano di Emergenza Interno o comunque la figura allo scopo delegata dal gestore nell'ambito del proprio PEI**

## Direttori Responsabili

- OMISSIS

### • Tipologia dell'azienda

Il deposito di Quiliano è adibito allo stoccaggio di petrolio grezzo in serbatoi. Il petrolio proviene dal campo boe posto nel porto di Savona ed è destinato alla Raffineria S.A.R.P.O.M. di Trecate (NO). Il deposito ha inoltre la funzione di smistare i prodotti finiti della Raffineria S.A.R.P.O.M. di Trecate (NO) verso i depositi ALKION di Vado Ligure e IP di Savona.

Il deposito, appartenente alla Categoria A - Classe 1 (come da D.M. del 31/07/1934), comprende n° 7 serbatoi verticali a tetto galleggiante adibiti allo stoccaggio di Petrolio Greggio

- **Viabilità interna, punti di ingresso, punti di raccolta, mappe delle reti tecnologiche (i punti di intercettazione della rete fognaria interna allo stabilimento, gli spazi di manovra per il personale dei VVF, i pozzi interni, ecc.)**

Si rimanda ai seguenti allegati al rapporto di sicurezza ed. 2021, allegati per praticità alla presente tabella:

- Allegato D.6.1 – Planimetria delle vie di accesso;
- Allegato E.1.2 – Planimetria delle Reti Fognarie;
- Allegato D.8.1 – Planimetria dei Sistemi Antincendio.

## 4.3 Dati sugli impianti e/o depositi del processo produttivo

Planimetria dello stabilimento con l'indicazione delle singole unità di impianto

Si rimanda all'allegato D.8.1 al rapporto di sicurezza ed. 2021 di cui al punto precedente.



#### 4.4 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

##### 4.4.1 Quantità massima presente nello stabilimento (presente anche solo una volta all'anno)

Il quantitativo massimo di petrolio greggio contenuto nel deposito è pari a 318.000 tonnellate. Sono inoltre presenti 6 tonnellate di additivi (2 tonnellate di EC3329A, 2 tonnellate di EC5351B e 2 tonnellate di EC5116A).

##### 4.4.2 Proprietà tossicologiche e chimico – fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio)

Numero CAS	Nome comune o generico	Stato fisico	Classificazione Tab. 3.1 All. VI CLP	Indicazioni di pericolo H	Allegato I D.Lgs. 105/15
8002-05-9	PETROLIO	Liquido	Flam. Liq. 1; H225 Eye Irrit. 2B; H319 Carc 1B; H350 STOT SE 3; H336 STOT RE2; H373 Aquatic Chronic 2; H411 Asp Tox 1; H304 EUH066	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H319 Provoca grave irritazione oculare H350 Può provocare il cancro H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.	PARTE 1, cat.P5c, E2
n.a.	EC3329A	Liquido	Carc 2; H351 STOT SE 3; H336 Asp Tox 1; H304 Aquatic Chronic 2; H411 EUH066	H351 Sospettato di provocare il cancro H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.	PARTE 1, cat. E2
n.a.	EC5351B	Liquido	Carc 2; H351 STOT SE 3; H336 Aquatic Chronic 2; H411 EUH066	H351 Sospettato di provocare il cancro H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.	PARTE 1, cat. E2

Numero CAS	Nome comune o generico	Stato fisico	Classificazione Tab. 3.1 All. VI CLP	Indicazioni di pericolo H	Allegato I D.Lgs. 105/15
n.a.	EC5116A	Liquido	Acute Tox.4; H302 Acute Tox.4; H332 Acute Tox.3; H311 Skin Corr 1B; H314 Eye Dam 1; H318 Skin Sens. 1; H317 Muta 2; H341 Carc. 1B; H350 STOT RE 2; H373 Aquatic Chronic 2; H411	H302 Nocivo se ingerito H332 Nocivo se inalato. H311 Tossico per contatto con la pelle H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H318 Provoca gravi lesioni oculari H317 Può provocare una reazione allergica della pelle H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche H350 Può provocare il cancro H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	PARTE 1, cat. E2

#### 4.4.3 Sistemi di detenzione e/o utilizzo

Il deposito nel suo complesso può essere idealmente suddiviso nelle seguenti zone principali: serbatoi; collettori; stazione di pompaggio; serbatoi slop; stazione di smistamento dell'oleodotto da 8"; edifici; servizi; impianto di trattamento acque.

Il deposito ha lo scopo di ricevere, tramite due tubazioni sottomarine, il petrolio greggio trasportato da navi petrolifere che attraccano al campo boe di Vado Ligure (SV), di immagazzinarlo nei propri serbatoi e di inviarlo, mediante oleodotto, alla raffineria SARPOM di Trecate (NO). Il deposito riceve inoltre, mediante un oleodotto, i prodotti finiti provenienti dalla Raffineria stessa (Benzina e Gasolio) e li smista ai depositi costieri della ALKION di Vado Ligure e della IP di Savona (*stazione di smistamento dell'oleodotto da 8" – lato Nord del deposito, in area appositamente recintata*).

In aggiunta, tramite la stazione di pompaggio booster il deposito può inviare direttamente il petrolio greggio alla Raffineria SARPOM di Trecate (NO), sempre mediante l'oleodotto da 20". Nella linea di ricezione del Petrolio Greggio da navi petroliere è installato un misuratore fiscale e un sistema di regolazione della portata ottimale di prodotto per una linea da 20" (1.000 ÷ 1.500 m<sup>3</sup>/h).

Il petrolio greggio, tramite le due *sea line* da 32" (rivestita internamente con flessibile da 16") e 36", arriva nel deposito e, attraverso due collettori da 30" denominati B e C, viene immagazzinato con tubazioni da 30" nei serbatoi del deposito. Le linee sono rivestite con plicoflex o sono sistemate in cunicoli con pareti in cemento armato riempiti di sabbia. I cunicoli, all'interno dei bacini, sono privi di copertura mentre, in corrispondenza degli attraversamenti stradali, la copertura è costituita da tavelloni in cemento e grigliato in acciaio zincato.

Lo stoccaggio del prodotto è effettuato in n° 7 serbatoi metallici cilindrici verticali a tetto galleggiante della capacità geometrica complessiva pari a 387.750 m<sup>3</sup> (categoria A, classe 1°), le cui principali caratteristiche sono descritte nella tabella seguente.

Serbatoio	Diametro (m)	Altezza mantello (m)	Volume geometrico (m <sup>3</sup> )	Volume effettivo (m <sup>3</sup> )
TK 1	60,9	14,6	42.550	39.500
TK 2	60,9	14,6	42.550	39.500
TK 3	80,8	17,1	87.500	82.400
TK 4	80,8	17,1	87.500	82.400
TK 5	60,9	14,6	42.550	39.500

TK 6	60,9	14,6	42.550	39.500
TK 7	60,9	14,6	42.550	39.500
Totale	-----	-----	387.750	362.300

I minimi/massimi operativi e gli allarmi di alto livello dei serbatoi del deposito sono indicati nella tabella seguente.

SIGLA	Livelli operativi		Set-Point degli Allarmi			Portata ricezione massima
	Livello min. (mm)	Livello max. (mm)	Preallarme (mm)	HLA (mm)	HHLA (mm)	Dopo preallarme (m <sup>3</sup> /h)
TK-1	1.600	12.700	12.200	12.800	13.000	3.000
TK-2	1.460	12.700	12.200	12.800	13.000	3.000
TK-3	3.000	15.316	15.016	15.390	15.440	3.000
TK-4	1.400	15.500	15.200	15.586	15.636	3.000
TK-5	1.460	12.700	12.200	12.800	13.000	3.000
TK-6	1.600/3.400*	12.700	12.200	12.800	13.000	3.000
TK-7	1.600/3.400*	12.700	12.200	12.800	13.000	3.000

(\* In caso di utilizzo di aspirazione alta)

Nel deposito sono operativi i tre collettori descritti nella tabella seguente.

Collettore	Diametro	Servizio
A	30"	Aspirazione dai serbatoi
B	30"	Collettore di riserva sia per l'aspirazione dai serbatoi nel caso si vogliano pompare contemporaneamente due tipi di Petrolio Greggio per la discarica navi cisterna
C	30"	Discarica navi cisterna

Tre pompe Booster aspirano il petrolio greggio dai serbatoi e tramite i collettori A e B e lo inviano all'aspirazione delle pompe principali, garantendo così una pressione minima in aspirazione di 3,5 bar, ovvero un battente sufficiente per evitarne la cavitazione. Le pompe hanno anche lo scopo di miscelare il prodotto quando si devono trasferire contemporaneamente due tipi diversi di Petrolio Greggio.

Le 5 pompe principali da 400 m<sup>3</sup>/h ciascuna inviano il greggio nell'oleodotto da 20" ad una pressione massima di 85 bar (operativa di 80 bar), per il trasferimento alla raffineria SARPOM di Trecate. Le caratteristiche della stazione di pompaggio sono riportate nella tabella seguente.

Caratteristiche
n° 3 pompe booster (BP-2, BP-3 e BP-4) della portata di 605 m <sup>3</sup> /h, da 980 giri/min, mosse da motori elettrici antideflagranti da 160 kW, 500 V
n° 1 pompa Booster (BP-1) da 400 m <sup>3</sup> /h mossa da un motore antideflagrante da 90 kW, 500 V e 1.480 giri/min
n° 5 pompe principali o di spinta (PP-1, PP-2, PP-3, PP-4 e PP-5) della portata di 398 m <sup>3</sup> /h, prevalenza 810 m, 2.960 giri/min; accoppiate a motori elettrici antideflagranti da 1.300 kW, 6.000 V, ed una è accoppiata a motore elettrico antideflagrante da 1000 kW, 6.000 V

Tutte le pompe sono manovrate (*avviamento e fermata*) dalla sala controllo.

Per la raccolta dello slop vi sono due serbatoi interrati del tipo cilindrico orizzontale, costruiti in lamiera d'acciaio saldate.

#### 4.4.4 informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Mezzi estinguenti

L'attrezzatura antincendio fissa è composta da:

- serbatoio acqua antincendio;
- rete di distribuzione acqua antincendio;
- pompe antincendio;
- idranti;
- monitor;
- sistemi a pioggia;
- impianto raffreddamento mantello serbatoi;
- impianto semiautomatico a schiuma;
- estintori.

##### **Serbatoio acqua antincendio**

Il serbatoio dell'acqua antincendio TK-8 è situato a monte del deposito confinante a Nord con la recinzione doganale, a sud-est con il bacino di contenimento del serbatoio TK-5, a Sud-Ovest con il bacino di contenimento del serbatoio TK-4. È un serbatoio cilindrico, verticale, con tetto fisso della capacità nominale di 2.650 m<sup>3</sup>, avente un diametro di 15,24 m, un'altezza di 14,63 m ed una quota s.l.m. di 26,0 m.

L'alimentazione al serbatoio avviene direttamente dalla rete idrica dell'acquedotto di Savona (lato sinistro del torrente Quiliano) tramite una tubazione in acciaio da 6" che convoglia l'acqua al serbatoio attraverso la sommità dello stesso, onde evitare che un eventuale ritorno dal suo interno possa inquinare l'acqua dell'acquedotto. L'acqua, prima di immettersi nella tubazione da 6" passa attraverso un contatore situato su tubazione da 2 ½". Una seconda alimentazione di emergenza avviene direttamente dalla rete idrica dell'acquedotto di Savona (lato destro del torrente Quiliano) tramite una tubazione del diametro di 8" che, all'interno del deposito, nelle immediate vicinanze delle pompe, diventa di 14" con una parte terminale nuovamente di 8" che convoglia l'acqua al serbatoio sempre attraverso la sommità dello stesso.

Il serbatoio è munito di un indicatore di livello magnetico *Magnetrol* con un'asta graduata invertita lungo il mantello (lato Sud) che permette la lettura a distanza del livello d'acqua nel serbatoio. Il *Magnetrol* ha tre contatti a relais posti lungo un supporto saldato al mantello (lato Ovest) del serbatoio. Il serbatoio è inoltre munito di un nuovo misuratore di livello tipo radar, con allarme riportato in sala controllo su TDC. Il primo di questi contatti corrisponde al livello di pieno del serbatoio.

Il secondo è collegato elettricamente ad una valvola sulla linea da 2 ½" a valle del contatore dell'acqua potabile sito nell'angolo Nord-Est della tettoia antincendio in maniera che, abbassandosi il livello del serbatoio la sopra citata valvola si apra automaticamente e, tramite la tubazione da 2 ½", immetta acqua nella tubazione da 6" che andrà a ripristinare il livello.

Il terzo contatto è collegato al pannello di allarme posto sul quadro controllo per far sì che, nel caso di mancato funzionamento dell'automatismo per il normale ripristino del livello d'acqua nel serbatoio, in sala controllo scatti l'allarme di basso livello serbatoio antincendio.

L'acqua che si impiegherà normalmente per ripristinare il livello nel serbatoio, (erogata dal serbatoio per provare gli idranti, il sistema di raffreddamento serbatoi, etc.) passa pertanto attraverso il contatore dell'acqua potabile.

Come detto in precedenza, il serbatoio dell'acqua antincendio è collegato direttamente all'acquedotto di Savona tramite due tubazioni rispettivamente di 6" e 14" di diametro. Le due tubazioni collegate all'acquedotto di Savona sono munite di valvole di sezionamento a saracinesca da 6" e 8", sigillate in posizione chiusa. Dette valvole sono installate in apposite camerette in calcestruzzo situate a Sud-Est della tettoia antincendio in prossimità della rete di recinzione del deposito. In caso di incendio, il maggior rifornimento di acqua al serbatoio antincendio, si otterrà aprendo manualmente la valvola a saracinesca da 6" sopraccitata. In questo modo si ottiene la rottura del sigillo e si permette il flusso diretto al serbatoio evitando il passaggio dell'acqua attraverso il contatore e la corrispondente strozzatura di linea (6" - 2½" - 6"). Qualora il rifornimento risultasse ancora insufficiente, si aprirà anche la valvola a saracinesca da 8" onde permettere l'alimentazione del serbatoio anche attraverso la linea di emergenza da 14". In caso di apertura delle valvole citate, occorrerà avvertire la Direzione dell'acquedotto per ottenere il massimo della portata e la successiva sigillatura.

### **Rete di distribuzione acqua antincendio**

La rete per l'acqua antincendio al deposito di Quiliano corre ad anello chiuso, interrata, nelle strade attorno ai serbatoi del petrolio greggio. È realizzata in tubi in acciaio di 10" saldati elettricamente e rivestiti con nastro protettivo Plicoflex. La rete è totalmente protetta catodicamente.

Ciascun tratto di rete antincendio che sia posizionato sotto strade o passaggi per la gru o per la ferrovia, è opportunamente ricoperto con almeno un metro di riempimento pressato.

In condizioni normali il livello d'acqua nel serbatoio è mantenuto al massimo da un regolatore automatico "Magnetrol" e la pressione dell'acqua nella rete antincendio è garantita, senza pompe in moto, per differenza di livello dal serbatoio stesso e si mantiene su un valore di 2,7 bar circa.

Le pompe sono alimentate da una linea da 20" e si collegano alla rete antincendio nell'apposito cunicolo prospiciente le pompe stesse mediante le rispettive linee di mandata ed immettono l'acqua nella rete ad una pressione di 12 bar circa.

La pressione fornita dalle pompe garantisce il contemporaneo funzionamento dell'impianto schiuma, raffreddamento e Monitor su un serbatoio e dell'impianto di raffreddamento e Monitor per altri tre serbatoi. Per il sezionamento degli anelli che formano la rete antincendio attorno ai bacini dei serbatoi sono installate 20 valvole di intercettazione che si trovano generalmente interrate nella sede delle strade; nel qual caso l'asta di manovra è prolungata verso l'alto ed è protetta da tubi guaina in acciaio da 20" che terminano con un coperchio in lamiera d'acciaio sul piano stradale. Per la manovra delle valvole di sezionamento interrate, vengono usate apposite chiavi a T verniciate in colore rosso situate in vicinanza delle valvole stesse, appese a staffe fissate ai muri di contenimento dei bacini. Alle rete antincendio sono collegati gli impianti di raffreddamento del mantello di ogni serbatoio, 10 monitor, 22 idranti all'interno del deposito e 6 all'esterno.

### **Pompe antincendio**

Il sistema antincendio del deposito di Quiliano è dotato di tre pompe, posizionate nella tettoia antincendio ad est della palazzina uffici e presso il serbatoio TK-8:

1 pompa centrifuga elettrica Worthington (portata di 350 m<sup>3</sup>/h e prevalenza 100 m);

1 pompa centrifuga diesel Worthington (portata di 700 m<sup>3</sup>/h e prevalenza 100 m);

1 pompa centrifuga diesel Sihi Idromeccanica (portata di 700 m<sup>3</sup>/h).

Le prime due pompe sono localizzate sotto la tettoia antincendio ad est della palazzina uffici, mentre l'ultima è situata nei pressi del serbatoio TK-8, protetta da eventuali irraggiamenti (incendio serbatoi vicini) con una adeguata copertura. È raggiungibile anche dalla strada privata Brondo con una scala costruita sulla scarpata interna del deposito ed è azionabile tramite comandi in locale e a distanza da sala controllo.

Con la rete in pressione (12 barg) è garantito il contemporaneo funzionamento dell'impianto schiuma, del raffreddamento e dei monitor su un serbatoio, e dell'impianto di raffreddamento e dei monitor per altri tre serbatoi.

L'alimentazione delle pompe avviene direttamente per caduta dal serbatoio antincendio, dal quale diparte una tubazione in acciaio da 20" che scende lungo il muro di sostegno del serbatoio stesso e segue interrata parallelamente alla sede stradale da Nord a Sud all'interno dei bacini TK-5 e TK-7 fino a raggiungere il collettore da 12" posto nell'apposito cunicolo di fianco alle pompe. Da detto collettore partono le linee di aspirazione delle prime due pompe munite di valvole di sezionamento da 8" e 12" rispettivamente.

Le mandate delle pompe si collegano nel cunicolo alla rete antincendio tramite rispettive tubazioni in acciaio da 6" e 8". Il collettore di aspirazione da un lato è flangiato cieco e dall'altro è collegato tramite un tronchetto e valvola di non ritorno da 6" con il collettore di mandata delle pompe. Ciò permette di mantenere nella rete antincendio l'alimentazione costante dal serbatoio acqua antincendio.

## **Idranti**

All'interno del deposito, collegati con la rete antincendio, sono installati 22 idranti a colonna fuori terra, di cui:

16 con 2 attacchi UNI 70 maschio e 2 attacchi UNI 100 maschio;

6 con 2 attacchi UNI 70 maschio.

Gli idranti sono sistemati in prossimità delle bocche per la mandata della miscela schiumogena ai serbatoi a fianco dei muri di contenimento dei bacini, lato esterno, oltre a quelli destinati alla protezione del piazzale operativo e per la protezione generica. All'esterno del deposito, collegati alla rete antincendio, sono installati 6 idranti dello stesso tipo dei precedenti, di cui:

4 con 2 attacchi UNI 45 maschio, 1 bocca UNI 70 maschio, 1 bocca UNI 100 maschio;

2 con 2 attacchi UNI 70 maschio.

All'esterno del deposito, per combattere eventuali incendi boschivi, gli idranti sono ubicati lungo la strada del Brondo come segue:

1 idrante ad est del serbatoio TK-6;

1 idrante a nord-est del serbatoio TK-6;

1 idrante a nord del serbatoio TK-5;

1 idrante a nord-ovest del serbatoio TK-3.

Gli idranti muniti di 2 bocche di erogazione UNI 70 maschio sono invece ubicati, rispettivamente:

- 1 ad ovest del serbatoio acqua antincendio;
- 1 ad ovest della Stazione smistamento oleodotto 8".

Ai lati Est ed Ovest dell'area manifold ed in prossimità delle scalette di accesso ai bacini dei serbatoi TK-3 e TK-4 sono rispettivamente ubicati un idrante da 45 mm collegato con la linea dello schiumogeno, una cassetta contenente una manichetta da 45 mm ed una lancia schiuma della Caccialanza tipo LS4 - gittata 25 m - portata acqua 400 litri/minuto - rossa schiuma 2.500 litri/minuto.

Ai lati Est ed Ovest dell'area manifold e su rampa di accesso zona arrivo 8" reversal sono ubicati cannoni lanciaschiuma - acqua della capacità 5.000 litri/minuto:

- 1 lato est zona manifold;
- 1 lato ovest zona manifold;
- 1 su rampa accesso zona arrivo 8".

Possono erogare acqua o schiuma aprendo le rispettive valvole ai piedi del cannone e sono orientabili alto-basso, destra-sinistra. Nell'area manifold ed in prossimità dell'entrata Stazione smistamento oleodotto 8, esistono rispettivamente 2 ed 1 Rocchetti antincendio composti di manichette da 1" e lunghezza 50 m, munita all'estremità di lancia nebulizzatrice. Alla base del rocchetto si trova la valvola sezionatrice.

### **Monitor**

Alla sommità dei muri di contenimento dei serbatoi sono stati installati 10 monitor di tipo oscillante costruiti in lega leggera con passaggio centrale in bronzo, montati su cuscinetto a sfera. Hanno un campo di variabilità regolabile del movimento orizzontale su 360° e sono dotati di bocchello MVS per il getto pieno ed il getto frazionato. Sono regolati in modo che il loro movimento orizzontale permetta di avere un getto di acqua sul mantello del serbatoio limitato solamente alla zona ritenuta più critica in caso di incendio e di creare una barriera di raffreddamento tra i vari serbatoi. La loro gittata a getto pieno con pressione di esercizio di 10 bar è di 65 m. I monitor sono dislocati nelle seguenti posizioni:

- TK-1 n° 1 lato Nord del bacino;
- TK-2 n° 1 lato Nord del bacino;
- TK-3 n° 2 agli estremi muro divisorio TK-3/TK-4;
- TK-4 n° 2 agli estremi muro divisorio TK-4/TK-3;
- TK-5 n° 1 lato ovest del bacino e n° 1 lato Sud del bacino;
- TK-6 n° 1 lato ovest del bacino;
- TK-7 n° 1 lato nord del bacino.

### **Sistemi a pioggia**

A protezione del laboratorio è disponibile un sistema a pioggia ad azionamento automatico, tramite elementi sensibili al fuoco (temperatura prefissata di 138°C). A protezione della palazzina uffici, della sala controllo e della tettoia antincendio sono stati installati due sistemi a pioggia, descritti nel seguito.

## **Fabbricato uffici e sala controllo**

Il fabbricato uffici, ospitante anche la sala controllo, è esposto all'irraggiamento prodotto da possibili incendi di serbatoi nel modo seguente:

- in caso d'incendio del serbatoio TK7 risultano esposte le tre superfici esterne (Est, Nord, Sud);
- in caso d'incendio del serbatoio TK1 risultano esposte le tre superfici (ovest, nord, sud).

La palazzina è dotata di adeguate protezioni dall'irraggiamento, consistenti in:

- protezione delle finestre in vetro, per mezzo di un sistema a cortina d'acqua;
- protezione della impermeabilizzazione del tetto, che include materiali combustibili, mediante una controcopertura galleggiante ad elementi passivi.

La barriera di protezione dall'irraggiamento è costituita da:

- circuito perimetrale dell'edificio a sprinkler (tipo window) posto alla quota superiore di impostazione delle finestre del primo piano, per un totale di 60 sprinkler ciascuno, posizionato nella linea mediana di ogni finestra;
- circuito perimetrale dell'edificio a sprinkler (tipo window) posto alla quota superiore di impostazione delle finestre del piano terreno, per un totale di 41 sprinkler ciascuno, posizionato nella linea mediana di ogni finestra.

I due circuiti sono alimentati da due tratti del collettore antincendio separati da valvole di sezionamento: si garantisce così la ridondanza di alimentazione. Da ciascuno dei due collettori si diramano due stacchi da 4", muniti ciascuno di valvola automatica e di valvola di by-pass manuale. Le valvole automatiche da 4" sono comandate da sala controllo tramite elettrovalvole con alimentazione a 24 V. L'alimentazione dei due circuiti è effettuata tramite un sub-collettore a cui sono collegati gli stacchi valvolati delle diramazioni della rete antincendio. Le valvole da 4" alimentano due circuiti, rispettivamente per la protezione dall'irraggiamento dai serbatoi TK-1 e TK-7. La suddivisione dei due circuiti è realizzata per mezzo di valvole unidirezionali. Allo scopo di ridurre il fabbisogno idrico, la protezione dall'irraggiamento del tetto della palazzina viene realizzata mediante copertura con pavimento sopraelevato con piastrelle in conglomerato a base di cemento, idonee a garantire una resistenza superiore al valore di  $11,7 \text{ kW/m}^2$ .

## **Stazione di pompaggio**

Per la protezione della stazione di pompaggio dall'irraggiamento si sfruttano validamente le strutture murarie esistenti al fine di ridurre il ricorso a sistemi ad acqua. L'apertura libera sul lato ovest della stazione di pompaggio è stata attrezzata con una porta metallica composta, nella parte bassa, da due ante a bandiera con apertura verso l'esterno e, nella parte alta, da una unica anta fissa. L'infisso metallico è protetto con vernice intumescente.

Il lato est è protetto tramite un sistema a barriera ad acqua posto davanti alla tettoia metallica. È alimentato tramite una diramazione da 4" staccata dal collettore da 10" di mandata delle pompe antincendio. La diramazione è dotata di valvola automatica e di valvola di by-pass manuale, posizionate all'esterno della stazione di pompaggio. La protezione del tetto è realizzata tramite un pavimento sopraelevato di piastrelle di conglomerato cementizio, analogamente a quanto previsto per



il fabbricato uffici. La tettoia è costituita da pannelli omologati per la resistenza al fuoco di classe REI 60.

### **Impianto di Raffreddamento del mantello dei serbatoi**

Ogni singolo serbatoio è munito di un impianto di raffreddamento del mantello costituito da due semianelli in tubo da 6" staffati immediatamente sotto l'anello di irrigidimento del serbatoio. A tratti, lungo i due semianelli vi sono degli ugelli nebulizzatori dell'acqua verso il mantello. Ciascun semianello è collegato alla rete antincendio da 10" mediante 2 linee, una da 6" e una da 4", che scendono verticalmente sul mantello, parallele ed in punti opposti, fino ai piedi del serbatoio, dove si interrano e si collegano alla rete antincendio da 10", anch'essa interrata, all'esterno dei muri di contenimento del bacino.

Detti semianelli con orientamento variabile in funzione della copertura dell'area rivolta al serbatoio adiacente, sono serviti su ciascun serbatoio da 2 valvole manuali da 6" e da quattro valvole da 3" motorizzate, collegate elettricamente e comandate a distanza dalla sala controllo da un apposito pannello. Dette valvole, azionabili anche manualmente, sono interrate sotto la sede stradale, al di fuori dei muri di contenimento, e l'asta di manovra delle stesse si prolunga verso l'alto protetta da un tubo guaina fino a raggiungere i rispettivi chiusini in ghisa ancorati in calcestruzzo sul piano stradale.

### **Impianto semiautomatico a schiuma**

L'impianto per la produzione della schiuma da utilizzarsi per la protezione dei tetti galleggianti di tutti i serbatoi, dei bacini dei serbatoi TK-3 e TK-4 e delle attrezzature situate sul piazzale operativo, è costituito da un gruppo proporzionatore a spostamento di liquido ed è localizzato sotto la tettoia antincendio. Qui si trova anche il pannello di controllo per la gestione dell'impianto schiuma stesso. Nell'ambito dei progetti di miglioramento della sicurezza, le linee di immissione dell'acqua e di uscita liquido schiumogeno dai miscelatori schiuma sono state munite di valvole servoazionate tipo INBAL flangiate, azionate con elettrovalvole a 24 V e certificate per l'uso, in sostituzione di quelle manuali originali da 3". L'azionamento (munito di sezionatori, batterie e trasformatore 380/24 V) delle nuove valvole può essere effettuato da sala controllo tramite comandi elettrici o localmente tramite comandi idraulici azionati manualmente. È stata così migliorata la facilità di gestione del sistema di erogazione della schiuma e la rapidità di intervento in caso di grave emergenza. La disponibilità del sistema schiuma è inoltre aumentata dalla protezione del locale antincendio attuata dal nuovo sistema di irrorazione con acqua, che consente l'accesso in sicurezza al locale stesso per effettuare azionamenti/interventi manuali. È stata effettuata la verifica dell'indisponibilità del sistema di erogazione dello schiumogeno nella nuova configurazione; la relativa documentazione è disponibile presso il deposito.

L'impianto di erogazione schiuma consiste in 3 premescolatori da 5.000 l ciascuno; esiste inoltre un serbatoio metallico di riserva della capacità complessiva di 15.000 litri, diviso in cinque scomparti di 3.000 litri ciascuno, muniti di attacco da 3" con valvola.

Ogni serbatoio stoccaggio del Petrolio Greggio è munito di un impianto fisso per la produzione di schiuma consistente in 8 gruppi (TK-1, TK-2, TK-5, TK-6 e TK-7) e 10 gruppi (TK-3 e TK-4) composti da lance schiuma che, tramite versatori, inviano schiuma sul tetto galleggiante dove sarà trattenuta dall'apposito anello paratia-schiuma. Questi gruppi sono collegati a 2 a 2 da tubazioni da 4" che scendono verticalmente lungo il mantello del serbatoio fino ad una altezza di 2,60 m dove poi, orizzontalmente, percorrono il bacino appoggiati su appositi supporti per fuoriuscire dallo stesso in due punti diversi, attraverso i muri di contenimento, sporgendo verso la strada ad un'altezza media di 80 cm nelle vicinanze dell'idrante dove si collocherà l'autopompa antincendio. Sul tratto delle tubazioni

da 4", sporgenti dal muro di contenimento, vi sono installate rispettive valvole di sezionamento e rispettivi attacchi rapidi UNI 70 per il collegamento delle manichette dalle mandate acqua/schiumogeno dell'autopompa antincendio. I bacini dei serbatoi TK-3 e TK-4 sono muniti ciascuno di un impianto fisso per la produzione di schiuma consistente in 15 gruppi composti da lance schiuma con ugelli versatori situati perimetralmente alla sommità del bacino di contenimento in maniera che la schiuma versi all'interno del bacino, dove sarà trattenuta tra il mantello del serbatoio ed il piede del bacino di contenimento stesso. Detti gruppi sono collegati a 3 a 3 da cinque tubazioni da 4" che scendono verticalmente lungo il muro del bacino in due punti diversi e diametralmente opposti. Nel tratto di queste tubazioni nelle vicinanze degli idranti dove sarà collegata l'autopompa antincendio, vi sono installate le valvole di sezionamento e gli attacchi rapidi UNI 70 per il collegamento delle manichette delle mandate acqua/schiumogeno dell'autopompa antincendio.

Dall'impianto per produzione schiuma nei bacini dei serbatoi TK-3 e TK-4 si diramano gli attacchi con valvola sezionatrice per il collegamento di manichette con lance schiuma mobili UNI 70. Scopo di questi attacchi è quello di avere la possibilità di un getto schiuma orientabile sulle valvole di aspirazione e mandata sui singoli serbatoi TK-3 e TK-4, nonché sulle scale di discesa dei bacini nelle vicinanze delle suddette valvole. L'apertura delle valvole sulla rete di immissione schiuma può essere effettuata da Sala Controllo, dato esse risultano motorizzate. All'impianto trattamento acque oleose è installato un impianto fisso per produzione schiuma proveniente dall'impianto centralizzato, operabile a distanza dal pannello centralizzato. Sono installati 15 erogatori schiuma così distribuiti:

4 erogatori alle vasche API (2 per ciascuna vasca);

1 erogatore alla vasca B-101;

1 erogatore alla vasca B-107;

1 erogatore alla vasca B-104;

8 erogatori alla vasca accumulo B-102.

L'area di arrivo dell'oleodotto da 8" è protetto con cannoni lanciaschiuma-acqua. Le caratteristiche della schiuma sono indicate di seguito:

Tipo: Fluoroproteinico;

Prodotto attuale: tyco/safety products, APIROL FX6;

Rapporto di espansione:  $\geq 7,0$ ;

Tempo di drenaggio del 25%:  $\geq 5$  minuti;

Aspetto: marrone, liquido chiaro;

pH:  $7 \pm 0,5$ ;

Densità:  $1,16 \pm 0,02$  g/ml;

Viscosità:  $6,0 \pm 2,0$  mm<sup>2</sup>/s;

Sedimenti:  $\geq 0,25$  %vol.

### **Cannoni e lance schiuma**

All'interno del deposito sono presenti:

2 cannoni fissi lancia schiuma/acqua da 5.000 litri/minuto, sul piazzale operativo;

1 cannone fisso lancia schiuma/acqua, alla stazione smistamento 8";

- 2 cannoni fissi lancia schiuma/acqua, esternamente, a Monte del deposito, nella fascia di rispetto;
- 3 lance orientabili a tre piedi;
- 4 lance schiuma da 2.500 litri/minuto con manichette posizionate 2 sulla sommità dei bacini TK-3 e TK-4 e 2 ai lati del piazzale operativo;
- 2 rocchetti da 1" con nebulizzatore acqua 2 rocchetti da 1" con nebulizzatore acqua.

### **Estintori**

All'interno del deposito sono presenti:

- 12 estintori a polvere chimica da 12 kg;
- 3 estintori carrellati a polvere chimica da 100 kg e 2 da 50 kg;
- 2 estintori carrellati a CO<sub>2</sub> da 50 kg e 2 da 20 kg;
- 6 estintori a CO<sub>2</sub> da 5 kg e 7 da 4 kg,

### **DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza**

I dispositivi di Protezione Individuale di cui è dotato il Personale del deposito sono i seguenti:

- elmetto di protezione;
- Indumenti UNI EN13034/1149-5/ISO14116;
- Occhiali di protezione;
- Guanti protettivi;
- Scarpe antinfortunistiche – tipo alto;
- Rilevatori portatili personali di H<sub>2</sub>S.

**I Dispositivi di Protezione in dotazione alla Squadra di Emergenza sono i seguenti:**

- autorespiratori;
- tuta di avvicinamento al fuoco di tipo NOMEX;
- Elmetti di tipo GALLET;
- Schermi di Protezione per avvicinamento al fuoco

### **Eventuali antidoti in caso di esposizione**

Non applicabile.

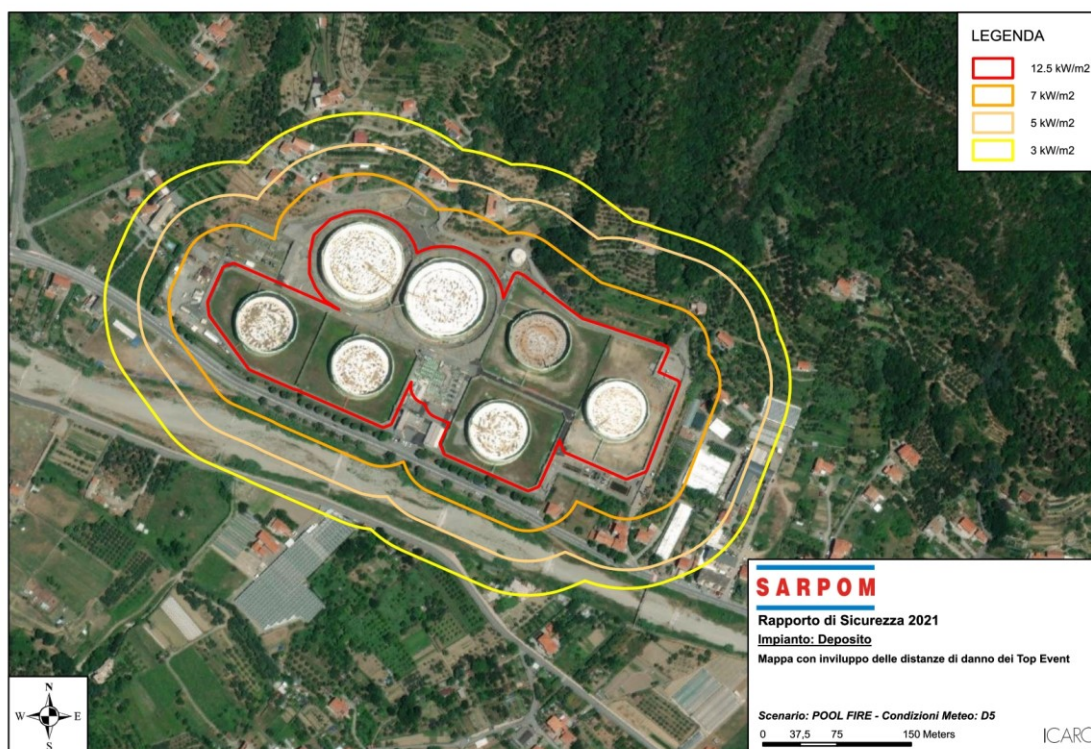
**5 SCENARI INCIDENTALI CON CONSEGUENZE ESTERNE ALL'ATTIVITA'**

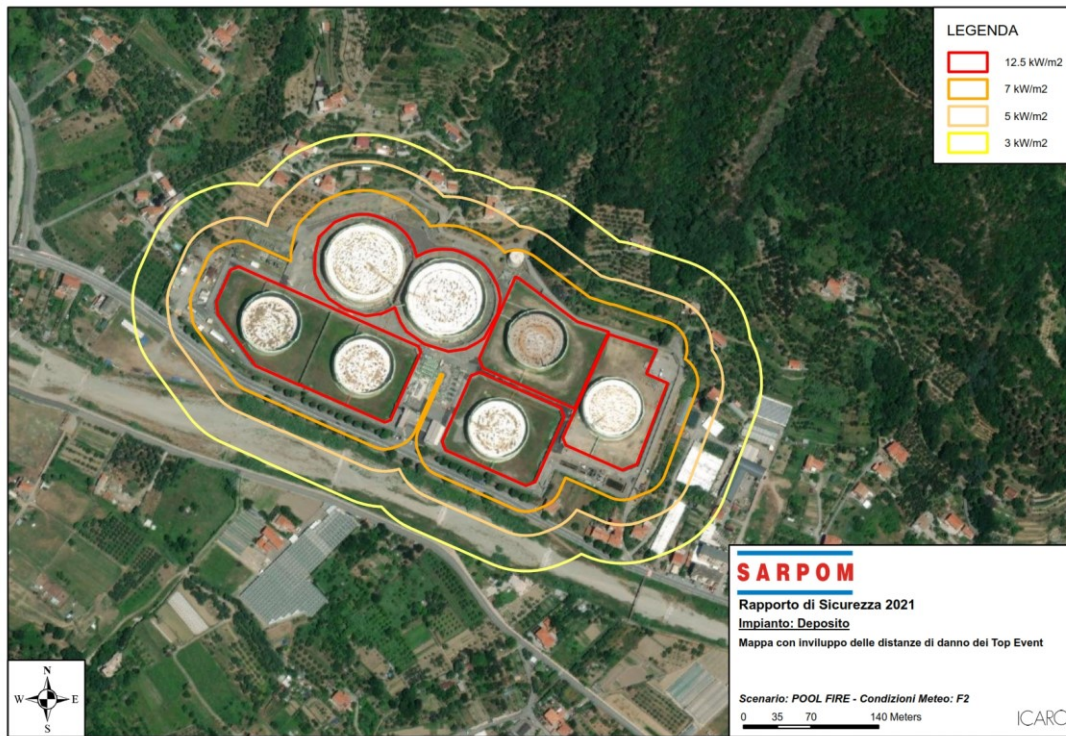
TIPOLOGIA DELL'EVENTO	SOSTANZE COINVOLTE	ZONE A RISCHIO		
		ZONA DI ATTENZIONE (3 kW/m <sup>2</sup> )	ZONA DI DANNO (5 kW/m <sup>2</sup> )	ZONA DI SICURO IMPATTO (12,5 kW/m <sup>2</sup> )
<i>Incendio da Pozza</i> Rilascio di petrolio greggio nel bacino di un serbatoio di stoccaggio (TK-6) – altezza 4,5 m	Petrolio Grezzo	165	128	53
<i>Incendio da Pozza</i> Rilascio di petrolio greggio nel bacino di un serbatoio di stoccaggio (TK-3 o TK-4) – altezza 10 m	Petrolio Grezzo	145	113	45
<i>Incendio da Pozza</i> Rilascio di petrolio greggio nel bacino di un serbatoio di stoccaggio (TK-3 o TK-4) – altezza 10 m	Petrolio Grezzo	145	113	45
<i>Incendio da Pozza</i> Rilascio di petrolio greggio nel bacino di un serbatoio di stoccaggio (TK-1) – altezza 4,5 m	Petrolio Grezzo	152	118	47
<i>Incendio da Pozza</i> Rilascio di Petrolio Greggio nel bacino di un serbatoio di stoccaggio (TK-2) – altezza 4,5 m	Petrolio Grezzo	151	117	47
<i>Incendio da Pozza</i> Rilascio di petrolio greggio nel bacino di un serbatoio di stoccaggio (TK-5) – altezza 4,5 m	Petrolio Grezzo	164	128	53

<p><i>Incendio da Pozza</i></p> <p>Rilascio di petrolio greggio nel bacino di un serbatoio di stoccaggio (TK-7) – altezza 4,5 m</p>	<p>petrolio grezzo</p>	<p>155</p>	<p>120</p>	<p>48</p>
---	------------------------	------------	------------	-----------

### 5.1 Cartografia con rappresentazione delle aree di rischio e gli elementi sensibili (allegato)

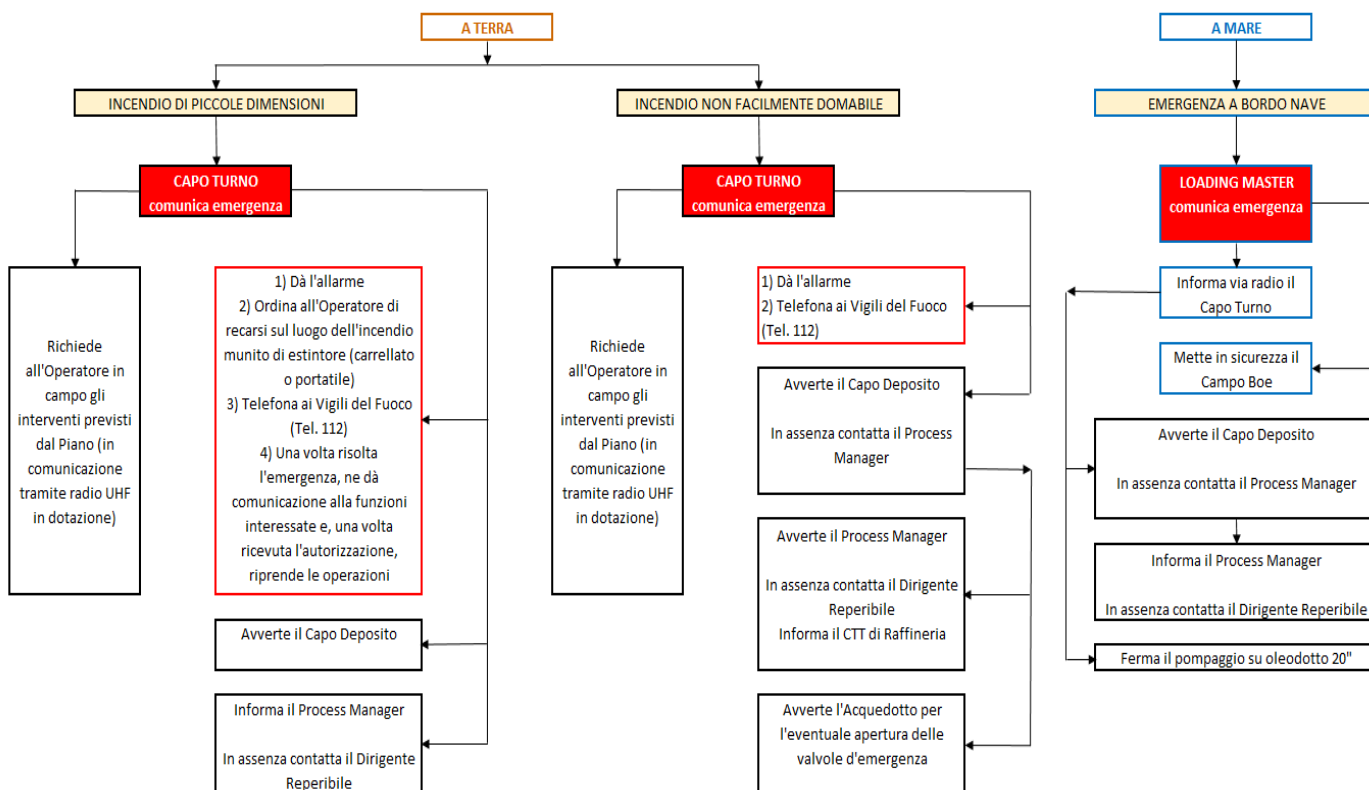
Si allegano le mappe delle conseguenze riportate in Allegato C.4.3 alla relazione generale del rapporto di sicurezza ed. 2021, relativamente agli scenari incidentali di cui alla tabella riportata sopra. Le mappe di involuppo dei vari scenari sono riportate qui di seguito.





## 5.2 Sistema di allarme e flusso delle comunicazioni

<b>TIPOLOGIA DI ALLARME</b>	Il Piano di Emergenza Interna del deposito prevede l'allarme in caso di incendio
<b>MODALITA' DI ALLARME</b>	Secondo le procedure di stabilimento
<b>CESSATO ALLARME</b>	Secondo le procedure di stabilimento
<b>SISTEMA ALTERNATIVO DI ALLARME</b>	Allertamento tramite radio UHF
<b>FLUSSO COMUNICAZIONI INTERNE</b>	<p>Per le emergenze minori e/o maggiori la responsabilità di attivare il piano è del Capo Turno fuori dell'orario giornaliero e del Capo deposito in orario giornaliero. Per la parte a mare il coordinamento è svolto dal Capo deposito o dal Capo Turno fuori dall'orario normale di lavoro. Per lo svolgimento del compito si avvale della collaborazione del Loading Master in servizio permanente a bordo nave.</p> <p>Per le grandi emergenze subentra l'organizzazione di Raffineria prevista dal PEI di Treccate e pertanto il coordinamento dell'emergenza è affidato solo temporaneamente al Capo deposito o al Capo Turno che coordina le prime operazioni fino al sopraggiungere del team di gestione delle emergenze della Raffineria di Treccate.</p> <p>Nello schema seguente si riportano i flussi delle informazioni per le situazioni di emergenza rappresentative per il deposito: <i>Incendio di Piccole Dimensioni</i>, <i>Incendio non Facilmente Domabile ed Emergenza a Bordo Nave</i>.</p>



Il deposito di Quiliano è collegato con la rete oleodotti SARPOM e la Raffineria attraverso linee telefoniche normali e dedicate. E' inoltre a disposizione del personale del deposito ( presso la sala controllo) un apparecchio cellulare di servizio. Il personale operativo turnista ed il Loading Master sono dotati di radio ricetrasmittenti UHF di servizio e quest'ultimo anche di apparecchio cellulare di servizio. In caso di emergenza sono altresì disponibili radio su banda UHF per le comunicazioni interne e su banda VHF per le comunicazioni sul canale (n° 13) di emergenza:

UHF

1. Ufficio Capo deposito;
2. Sala Controllo (sia postazione fissa che portatili);
3. Ufficio Responsabile Manutenzione.

VHF

1. Sala Controllo (postazione fissa);
2. Ufficio Documentazione Terminale / dotazione loading master a bordo (radio portatile).

Allo scopo di allertare tutto il personale presente in deposito si utilizza in caso di incendio e/o di imminente pericolo la sirena di allarme (quattro suoni consecutivi).

**5.3 Planimetria con elementi dell'impianto**

Si rimanda ai seguenti allegati al rapporto di sicurezza ed. 2021, già allegati alla presente tabella:

- Allegato D.6.1 – Planimetria delle vie di accesso;
- Allegato D.8.1 – Planimetria dei Sistemi Antincendio.

**6 ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI**

- **Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico**

Numero di persone residenti <b>nell'area di attenzione</b> con indicazione dell'eventuale presenza di soggetti che necessitano di attenzioni particolari in caso di emergenza (diversamente abili, anziani (>65 anni) , bambini (<15 anni))	72 RESIDENTI DI CUI 20 ANZIANI E 4 BAMBINI
Numero di persone residenti <b>nell'area di danno</b> con indicazione dell'eventuale presenza di soggetti che necessitano di attenzioni particolari in caso di emergenza (diversamente abili, anziani (>65 anni) , bambini (<15 anni))	74 RESIDENTI DI CUI 22 ANZIANI E 13 BAMBINI
Numero di persone residenti <b>nell'area di sicuro impatto</b> con indicazione dell'eventuale presenza di soggetti che necessitano di attenzioni particolari in caso di emergenza (diversamente abili, anziani (>65 anni) , bambini (<15 anni))	Nessun residente - Area di sicuro impatto non coinvolge esterno stabilimento



• **Censimento dei centri sensibili e infrastrutture critiche**

<p>Localizzazione, <b>nell'area di attenzione</b>, di ospedali, scuole, asili, case di riposo, uffici, centri commerciali, cinema, teatri, musei, chiese, campeggi, stadi, palestre, strutture utilizzate per scopi di protezione civile e altri luoghi con consistente presenza di pubblico, nonché di attività produttive. Per ciascun elemento sensibile riportare indirizzo completo e nominativo e recapito telefonico di uno o più referenti.</p>	<p>Tabaccheria Patrone Marisa – tel. 019886306 Attività di marmista “Pilalunga Marmi” di Vinotto Valerio – tel.019881036 Studio Tecnico Architetto Vernazza – tel. 019-885010 Attività di Vivaio F.lli Rebella – tel . 019880024 Impresa Edile Edilcalabria Acquedotto Irete S.p.A. Azienda Agricola Bertolotto Enrico – tel. 019883885 Azienda Agricola Giusto Gabriele – tel. 0192 100822</p>
<p>Localizzazione, <b>nell'area di danno</b>, di ospedali, scuole, asili, case di riposo, uffici, centri commerciali, cinema, teatri, musei, chiese, campeggi, stadi, palestre, strutture utilizzate per scopi di protezione civile e altri luoghi con consistente presenza di pubblico, nonché di attività produttive. Per ciascun elemento sensibile riportare indirizzo completo e nominativo e recapito telefonico di uno o più referenti.</p>	<p>NON PRESENTI</p>
<p>Localizzazione, <b>nell'area di sicuro impatto</b>, di ospedali, scuole, asili, case di riposo, uffici, centri commerciali, cinema, teatri, musei, chiese, campeggi, stadi, palestre, strutture utilizzate per scopi di protezione civile e altri luoghi con consistente presenza di pubblico, nonché di attività produttive. Per ciascun elemento sensibile riportare indirizzo completo e nominativo e recapito telefonico di uno o più referenti.</p>	<p>NON PRESENTI</p>

• **Censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette**

<p>Estensione delle aree nell'area di attenzione.</p>	<p>Azienda Agricola Bertolotto Enrico – tel. 019883885 Azienda Agricola Giusto Gabriele – tel. 0192 100822</p>
---	--

• **Viabilità e aree di ricovero**

<p>Punti nodali in cui deviare il traffico nelle zone a rischio <b>nell'area di attenzione</b> (cancelli), come da planimetria in allegato (Allegato n. 6)</p>	<p>Cancello n. 1 – Via Savona altezza civico n. 8 (edificio ex Acquedotto) Cancello n. 2 – Via Torcello altezza civico n. 8 Cancello n. 3 – Via XXV Aprile altezza loc. Casina c/o traversa interna civico 62 Cancello n. 4 – Via XXV aprile altezza innesto Via Bellotto</p>
<p><b>Percorsi alternativi</b> per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso, come da planimetria in allegato (Allegato n. 6)</p>	<p>La viabilità alternativa a via Savona, <u>in parte ricadente nell'area di attenzione</u>, per l'accesso dei mezzi di soccorsi è il percorso Via Savona – Via Roma – Via Porcile – Via Don Peluffo – Via XXV Aprile – Via San Pietro – Via Torcello Ulteriore alternativa <u>percorribile solo da mezzi leggeri</u> è la strada comunale Quiliano-Cadibona (cd Via Tecci), con limiti di sagoma e limiti di peso a 2 t</p>
<p><b>Percorsi preferenziali</b> attraverso i quali far defluire la popolazione eventualmente evacuata, come da planimetria in allegato (Allegato n. 6)</p>	<p>Dal punto di raccolta in via Torcello, altezza civico n. 8, verso le scuole Elementari Peressi di via Bellotto frazione Valleggia (percorso via Torcello – Via San Pietro – Via XXV Aprile – Via Valletta Rossa – Via Bellotto Dal punto di raccolta in Via Savona altezza incrocio Via Tecci, verso le scuole dell'infanzia “Ferro” di Via Boagni (percorso Via Savona – Via Roma – Via Porcile – Via Don Peluffo – Via Boagni</p>
<p><b>Area di ricovero</b> ove far confluire la popolazione evacuata, come da planimetria in allegato (Allegato n. 6)</p>	<p>Scuole Elementari “Peressi” - via Bellotto frazione Valleggia Scuola dell'infanzia “Ferro” – Via Boagni Quiliano</p>

## 6.1 Strutture comunali di protezione civile

<p>Elenco delle strutture comunali operative di protezione civile disponibili in caso di attivazione del PEE con relativo nominativo dei referenti, numero di unità disponibili e recapiti telefonici.</p>	<p>Le strutture comunali operative di protezione civile sono il COC (Centro operativo Comunale) e l'Associazione Volontari di Protezione Civile di Quiliano.</p> <p>I referenti del COC sono:                  Sindaco – Isetta Nicola (019-2000501)                  Responsabile Ufficio Lavori Pubblici e Protezione Civile del Comune - Ing. Giulio Mesiti (0192000530)                  Comandante Polizia Municipale – Pagliara Enza Maria (0192000506)</p> <p>Il referente dell'Associazione Volontari di Protezione Civile è:                  Pollero Michele (019-887583)</p>
<p>Modalità con cui si avverte la popolazione dell'attivazione del PEE</p>	<p>Situazione attuale (cfr rapporto di sicurezza)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'allarme in caso di incendio viene segnalato con 4 suoni consecutivi di sirena, di 15 secondi ciascuno per la durata di 1 minuto.</li> <li>- Il cessato allarme incendio viene segnalato con 1 suono di sirena prolungato della durata di 30 secondi.</li> </ul> <p>L'attivazione del PEE può essere resa nota alla popolazione attraverso i pannelli a messaggio variabile presenti sul territorio.                  Si propone l'eventuale posizionamento di segnalazioni semaforiche sulle principali strade di accesso all'area Via Savona (direzione da centro abitato Quiliano verso Savona) e Via Torcello (direzione verso centro abitato Quiliano) attivabili automaticamente all'avvio delle sirene di cui sopra</p>
<p>Modalità con cui si effettua l'evacuazione assistita sulla base del consistenza quantitativa delle persone interessate desunta dalla sezione "Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico" nell'area di sicuro impatto</p>	<p>Non ci sono persone residenti nell'area di sicuro impatto.</p>
<p>Modalità con cui si effettua il controllo dei corretti comportamenti, secondo quanto indicato nella campagna informativa preventiva, della popolazione residente nell'area di danno e nell'area di attenzione.</p>	<p>Presidio territoriale, ove possibile. Ove non possibile contatti telefonici</p>

### • INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

<p>Campagna informativa preventiva con indicazione dei comportamenti da seguire in relazione all'area di riferimento</p>	<p>Incontro periodico annuale con Comune, Azienda, Popolazione</p>
<p>Riproduzione della scheda informativa di cui all'allegato V del d. lgs. 334/99 come previsto dal comma 7 dell'art. 21 del d. lgs. 105/15</p>	<p>Pubblicazione sul sito informatico del Comune ed al link <a href="https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105">https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105</a></p>
<p>Modalità di revoca dello stato di "Emergenza esterna"</p>	<p>Si rimanda alla modalità di segnalazione da parte del gestore del cessato allarme di cui ai punti precedenti</p>

## 7 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI PIANIFICAZIONE

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento ai criteri di seguito richiamati, come definiti nel documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto, ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

– **Zona di sicuro impatto.** Zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

– **Zona di danno.** Zona esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

– **Zona di attenzione.** È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

## 8 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 8.1 Premessa

Tutte le procedure e gli interventi qui di seguito riportati, distinti per ogni organo competente, sia durante lo stato di allarme che di emergenza, sono da intendersi come potenziali provvedimenti, che verranno resi esecutivi, a seconda della gravità dell'incidente, e dell'evolversi della situazione di emergenza.

Sono da intendersi come indicazioni di carattere generale per il contenimento ed il controllo dell'incidente, al fine di ottimizzare le risorse preposte allo scopo.

### 8.2 Organi preposti alla gestione dell'emergenza

Le varie componenti interessate devono porre in atto, oltre alle specifiche misure e predisposizioni loro assegnate, tutti gli adempimenti che rientrano nelle rispettive competenze istituzionali. Di seguito sono riportate in maniera sintetica le funzioni e i compiti dei principali soggetti che intervengono nella gestione delle emergenze di natura industriale.

#### Gestore

- attiva il Piano di Emergenza Interno secondo le modalità da esso previste;

In caso di evento incidentale che configura lo stato di preallarme:

- il suono della sirena per l'emergenza esterna (sirena acustica monotonale CON 4 SUONI CONSECUTIVI di 15 sec ciascuno per la durata di 1 minuto) può essere attivato dal Gestore su indicazione del ROS/DTS.
- Il suono della sirena per l'emergenza esterna può essere attivato autonomamente dal Gestore, in caso di pericolo imminente per le aree esterne allo stabilimento, dandone immediata comunicazione alla sala operativa dei Vigili del fuoco, comunicando: luogo e tipologia

dell'incidente, le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente, l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi, il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento, e al Prefetto (è escluso l'utilizzo di detta sirena esterna anche per gli eventi che configurino uno stato di Attenzione);

In caso di evento incidentale che configura lo stato di allarme:

- attiva il suono della **sirena per l'emergenza esterna** allo stabilimento (**sirena acustica monotonale CON 4 SUONI CONSECUTIVI di 15 sec ciascuno per la durata di 1 minuto**);
- informa la sala operativa dei Vigili del Fuoco di quanto è accaduto comunicando: luogo e tipologia dell'incidente, le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente, l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi, il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
- informa il Prefetto, il Sindaco di Quiliano, il Presidente della Giunta regionale del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi del d. lgs. 105/2015;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei VVF.

In caso di **cessato allarme**:

- su indicazione del ROS/DTS, attiva il suono della sirena del cessato allarme della durata di 30 secondi in modo permanente.

## **Prefettura**

coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta, in stretto raccordo con il PCA;

- acquisisce dal gestore e dai Vigili del fuoco ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa gli Organi centrali (il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il CTR e la Regione) e se necessario i sindaci dei comuni limitrofi;
- assicura l'attivazione da parte del gestore dello stabilimento dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione interessata e ai soccorritori;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi;
- valuta e decide con il sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta costantemente con il sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;

## **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**

- riceve dal gestore l'informazione sul pre-allertamento e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal PEE, assumendo la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi;
- In particolare, i Vigili del Fuoco:
  - attivano le proprie squadre ed i mezzi speciali e li convogliano sul luogo dell'evento;
  - valutano l'attivazione, d'intesa con i responsabili delle funzioni di ordine pubblico, soccorso sanitario ed assistenza alla popolazione, di un Posto di comando avanzato (PCA) nei pressi dell'area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga, salvo diversa indicazione del ROS che tiene in debito conto la direzione del vento e l'evoluzione dello scenario;
  - coordinano le operazioni di soccorso tecnico e di estinzione degli incendi, definendo, in funzione dello scenario incidentale, il perimetro delle aree in cui deve essere gestito l'evento incidentale; nell'espletamento dell'azione di soccorso, si avvalgono di tutte le squadre aziendali e degli enti tecnici che possono risultare utili alla gestione dell'intervento;
  - forniscono direttamente al Prefetto ed alle altre forze impegnate nella gestione dell'emergenza notizie atte a definire la fine dell'emergenza tecnica legata all'incidente rilevante all'interno dello stabilimento.

### **• Sindaco del Comune di Quiliano:**

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel piano di protezione civile comunale;
- attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale (COC);
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze mediante altoparlanti c/o messaggi telefonici sms e/o fax, e/o quant'altro ritenuto tecnicamente efficace allo scopo, secondo le procedure dei rispettivi piani comunali di protezione civile e specificate nei rispettivi opuscoli di informazione alla popolazione ai sensi del d. lgs. 105/2015;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per le persone eventualmente coinvolte e il loro trasporto;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di "emergenza esterna";
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro delle persone coinvolte.

### **Polizia Municipale del Comune di Quiliano:**

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza
- coadiuva le Forze dell'ordine nel controllo dei blocchi stradali.

### **Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza)**

- svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico;
- un rappresentante delle Forze dell'Ordine delegato dalla Questura assume il coordinamento delle forze dell'ordine portandosi presso il PCA ;
- partecipano alle attività del CCS.

### **A.R.P.A.L.**

- fornisce il supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, derivante dalle schede d'informazione allegate alla notifica;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento in accordo con il PCA;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente al Prefetto le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce il supporto agli organi competenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- si posiziona presso il PCA;
- partecipa alle attività del CCS.

### **Il Servizio sanitario di emergenza 118**

- invia il personale che si posiziona presso il PCA per effettuare il soccorso sanitario urgente e si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal PEE;
- acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali;
- partecipa alle attività del CCS:

### **L'azienda sanitaria locale – Asl2 di Savona**

- informa le Direzioni Mediche di Presidio di Asl2 e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica;
- riceve dal 118 l'informativa sull'evento incidentale ai fini di un allertamento dei presidi ospedalieri o di ricovero e per una loro implementazione tramite l'attivazione dei Piani di emergenza per il massiccio afflusso di feriti (PEIMAF);
- supporta con i propri servizi territoriali le risorse in scena ( Medicina legale, Servizio farmaceutico, Dipartimento di Prevenzione, ecc);
- partecipa alle attività del CCS.
- predispone un coordinamento tramite le Unità di Crisi presso gli Ospedali dell'Asl2 in collegamento con la C.O. 118 per il monitoraggio delle fasi dei PEIMAF e la distribuzione dei pazienti negli ospedali in funzione delle risorse e del ruolo.

**Provincia – Ente territoriale di area vasta**

- partecipa alle attività di coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso per la gestione dell'emergenza presso il CCS.

**Settore protezione civile Regione Liguria**

- partecipa alle attività di coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso per la gestione dell'emergenza presso il CCS;
- invia, se necessario, personale tecnico sul posto per la verifica delle occorrenze in ordine alla logistica e all'assistenza alla popolazione;
- ove ritenuto necessario, su richiesta del Prefetto coordinatore del CCS, provvede ad inviare attrezzature, mezzi e volontari per le attività di assistenza alla popolazione a supporto del Comune interessato all'emergenza.

**8.3 Definizione dei livelli di allerta**

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e al Prefetto il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

**ATTENZIONE**

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

**PREALLARME**

Si instaura uno stato di «pre-allarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti, vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

**ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a effetti superiori ai valori di soglia presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

## CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

### 8.4 Procedure operative

Nel seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME - EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi di seguito riportati.

Si sottolinea che lo stato di attenzione e lo stato di preallarme non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, infatti i soggetti esterni vengono unicamente allertati.

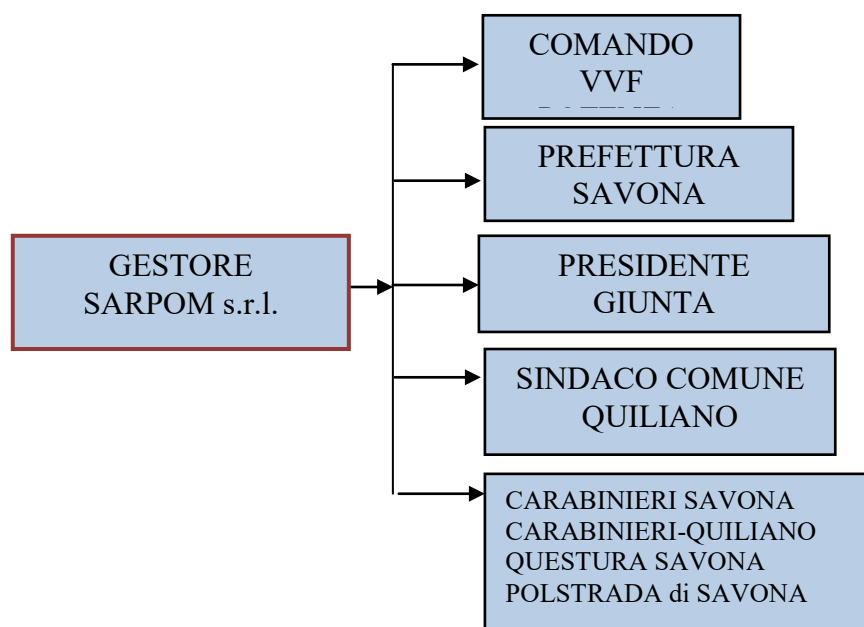
Nello stato di ATTENZIONE intervengono unicamente le sale operative ed il Comune di Quiliano per fornire, laddove necessario, le corrette informazioni alla popolazione.

Nello stato di PRE-ALLARME gli unici soggetti che intervengono sono i Vigili del Fuoco, il Servizio Sanitario Urgenza Emergenza 118 e il Comune di Quiliano.

**Solo nel caso di EMERGENZA vera e propria si ha la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni.** In questo caso s'insedia, se necessario, il CCS presso la Prefettura, con la partecipazione dei rappresentanti dei diversi soggetti coinvolti nel coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso, nonché di quelli di supporto all'emergenza

#### 8.4.1 Stato di attenzione

ATTIVAZIONE dello stato di ATTENZIONE



#### Il Gestore e/o il Responsabile del PEI

In presenza di eventi, iniziatori di un possibile incidente rilevante:

- attiva la squadra di emergenza interna per evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze, attenendosi a quanto previsto nel proprio P.E.I.;



- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) i Vigili del Fuoco e la Prefettura precisando, se possibile, il grado di probabilità di un'evoluzione peggiorativa dell'evento ed inoltre il Sindaco di Quiliano, i Carabinieri di Savona e di Quiliano e il Presidente della Giunta Regionale anche trasmettendo il **modello n.1** "segnalazione stato di attenzione da parte dello stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l.

### **Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

- Qualora ritenuto necessario acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dello stesso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità) ed effettua le valutazioni tecniche di competenza di cui informa la Prefettura.

### **La Prefettura**

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto richiede ed acquisisce ogni utile informazione dal gestore dello stabilimento;
- richiede agli enti e soggetti preposti al controllo degli approfondimenti tecnici sull'accaduto.

### **Il Sindaco del Comune di Quiliano**

- qualora ritenuto necessario, dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione.

### **La Questura di Savona, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Savona e il Comando Stazione dei Carabinieri di Quiliano:**

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto, acquisiscono ogni utile informazione dal gestore aziendale, anche al fine di gestire nell'immediatezza eventuali problematiche di ordine pubblico.

### **Il Presidente della Giunta Regionale:**

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto, qualora ritenuto necessario, acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale, anche tramite la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (SOR – PC).

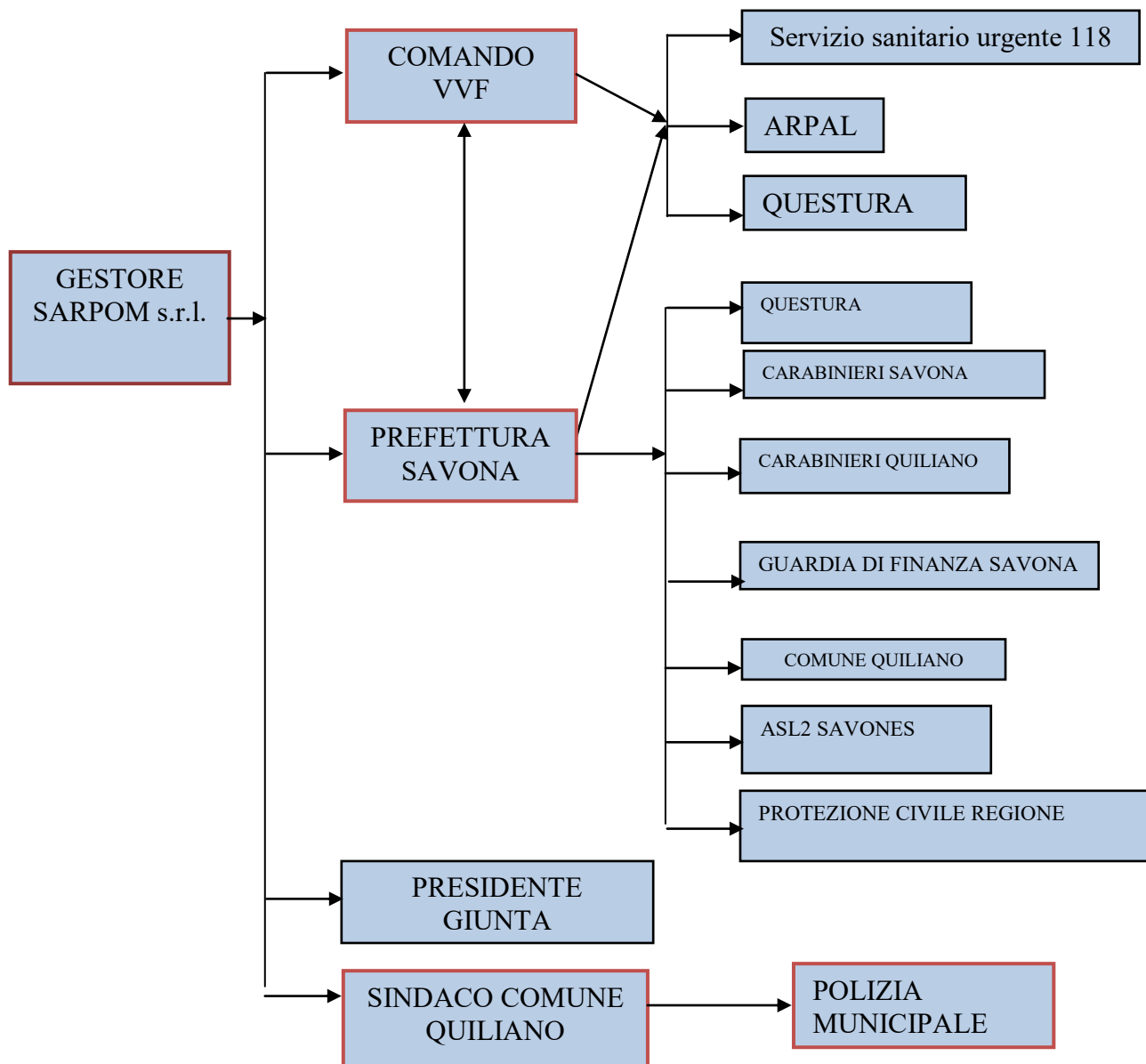
### **CESSAZIONE DELLO STATO DI ATTENZIONE**

Il Gestore comunicherà a tutti gli enti precedentemente interessati di aver risolto il problema e di aver ristabilito il normale funzionamento degli impianti anche trasmettendo il **modello n. 1** "segnalazione stato di attenzione da parte dello Stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l.

## 8.4.2. Stato di preallarme

### Stato di preallarme

#### ATTIVAZIONE dello stato di PREALLARME



#### Il Gestore e/o il Responsabile del PEI

- attiva il Piano di Emergenza Interno, al fine di evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze secondo le procedure dello stesso;
- informa la sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di quanto sta accadendo comunicando:
- luogo e tipologia dell'incidente,
- le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente,

- l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi,
- il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) il Prefetto, il Sindaco del Comune di Quiliano, il Presidente della Giunta Regionale anche trasmettendo il **modello n. 2** "segnalazione incidente da parte dello Stabilimento dello Stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l.;
- può attivare autonomamente il suono della sirena per l'Emergenza Esterna in caso di pericolo imminente per le aree esterne allo stabilimento, dandone immediata comunicazione al Responsabile delle operazioni di soccorso e al Prefetto;
- assicura ogni utile assistenza alle squadre di intervento, fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature.

### **Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco**

- allertato in ordine all'evento incidentale acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dello stesso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità);
- dispone, secondo le proprie procedure, l'invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal gestore dello stabilimento;
- tiene informata la Prefettura circa l'evoluzione dell'evento incidentale;
- coordina gli interventi tecnici urgenti, per il tramite del proprio Responsabile delle Operazioni di Soccorso sul posto (ROS), raccordandosi con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, richiedendo anche direttamente, per il tramite della sala operativa, l'intervento degli altri enti preposti (ARPAL, Servizio sanitario urgente 118, Forze dell'Ordine. ecc.).

### **Prefettura**

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale e dai Vigili del Fuoco;
- allerta l'ARPAL ed il Servizio sanitario urgente 118 per gli adempimenti di competenza anche trasmettendo il **modello n. 3** "comunicazione dello stato di preallarme / allarme-emergenza esterna ad opera della Prefettura di Savona";
- informa le autorità di Protezione Civile circa l'evoluzione dell'evento incidentale sulla base delle informazioni ricevute;
- allerta gli enti preposti ad intervenire in caso di attuazione del piano di emergenza anche trasmettendo il **modello n. 3** "comunicazione dello stato di preallarme / allarme-emergenza esterna ad opera della Prefettura di Savona".

### **ARPAL**

- invia personale sul posto presso il PCA che fornisce, sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, il supporto tecnico per le valutazioni ambientali e se necessario, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolversi;
- acquisisce le informazioni sulle sostanze coinvolte.

### **Il Servizio sanitario urgente 118**

- se necessario, invia sul posto personale e mezzi;
- il personale di soccorso giunto sul posto, presta soccorso a eventuali feriti e acquisisce, se possibile, ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- ricevute informazioni più dettagliate dell'evento attiva, in base all'entità dello stesso, ulteriori mezzi e personale, e se necessario allerta le strutture di pronto soccorso.

#### **Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale)**

- dispongono l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza.
- inviano sul posto uomini e mezzi secondo le necessità eventualmente manifestate dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso sul posto (ROS/DTS).

#### **Il Settore Protezione Civile della Regione**

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza.

#### **Provincia - Ente territoriale di area vasta**

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza.

#### **Azienda sanitaria locale – ASL2 Savona**

- Allertata dal 118 dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza.

#### **Comune di Quiliano**

- invia sul posto personale dell'Ufficio Protezione Civile e della Polizia Municipale ;
- dispone, secondo le proprie procedure, l'informazione alla popolazione.

### **CESSAZIONE DELLO STATO DI PREALLARME**

#### **Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

- comunica la fine dello stato di preallarme alla Prefettura.

#### **Prefettura**

- comunica agli enti interessati la cessazione dello stato di preallarme anche trasmettendo il **modello n. 5** "segnalazione da parte della Prefettura di Savona: cessazione dello stato di preallarme e/o allarme emergenza esterna" e segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.

#### **ARPAL**

- segue l'evoluzione dell'evento e continua l'opera di monitoraggio ambientale.

#### **Il Servizio sanitario 118**

- prosegue , se necessario, l'attività di soccorso.

**Comune di Quiliano**

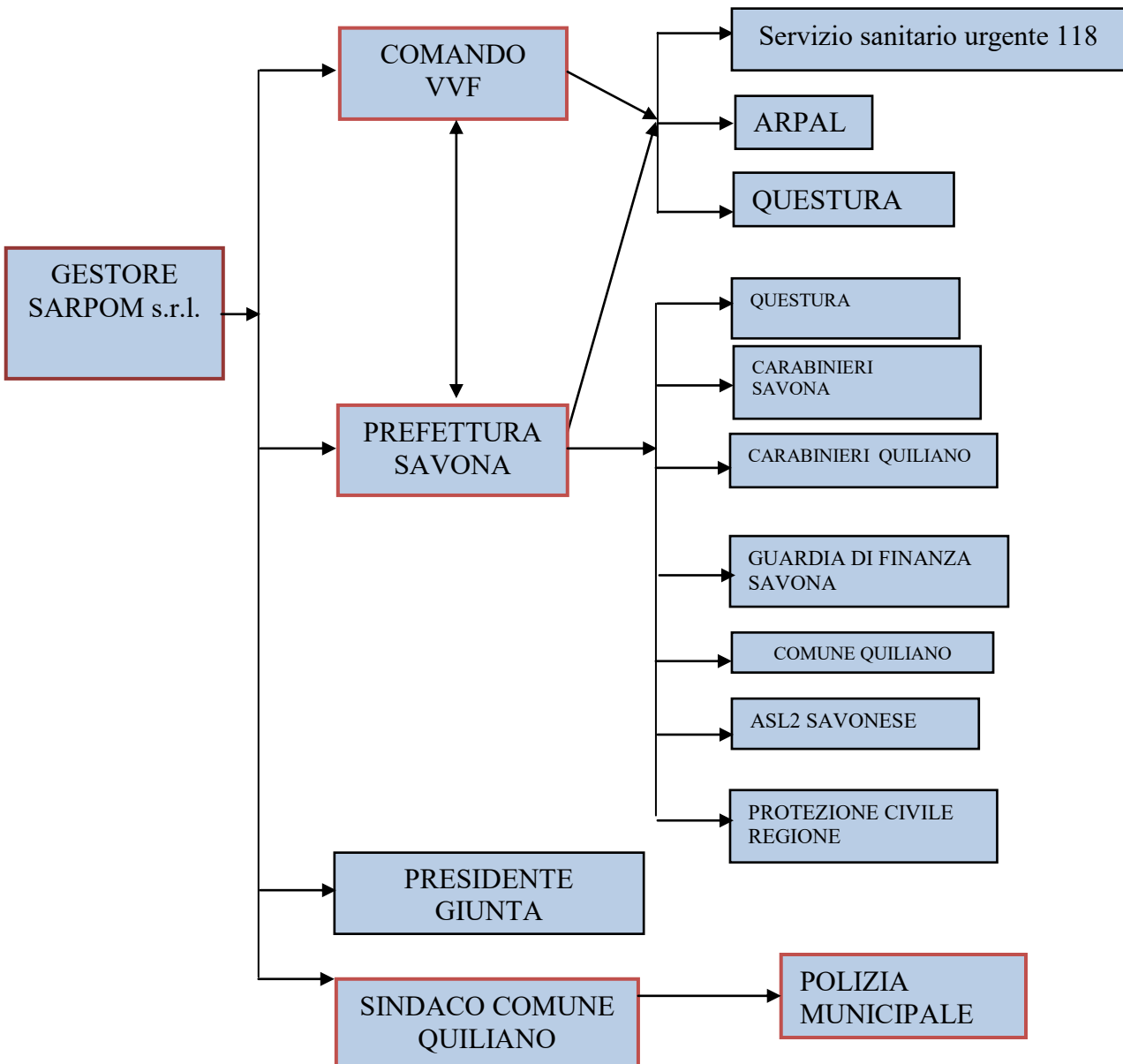
- informa la popolazione della fine dello stato di preallarme presso lo stabilimento; segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.

**8.4.3 Stato di allarme – Emergenza esterna**

In genere si perviene ad un stato di allarme - emergenza esterna da un livello di allerta corrispondente allo stato di attenzione e/o preallarme, oppure, **nel caso in cui la situazione contingente lo richieda, lo stato di allarme - emergenza esterna può essere direttamente attivato dal responsabile del PEI.**

Le procedure operative che ciascun ente interessato deve seguire sono quelle di seguito descritte, oltre a quelle indicate nei precedenti stati di allerta.

**Stato di allarme-emergenza esterna**



## **Il Gestore e/o Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento**

- attiva il Piano di Emergenza Interno, al fine di evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze secondo le procedure dello stesso;
- attiva direttamente o su disposizione del responsabile delle operazioni di soccorso la sirena per dare l'allarme alle aree esterne allo stabilimento comunicando ai Vigili del Fuoco e al Prefetto l'eventuale malfunzionamento;
- informa la sala operativa del Comando dei Vigili del Fuoco di quanto sta accadendo comunicando:
  - i. luogo e tipologia dell'incidente,
  - ii. le caratteristiche della sostanza presente nell'incidente,
  - iii. l'estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi,
  - iv. il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) il Prefetto, il Sindaco del Comune di Quiliano, il Presidente della Giunta Regionale anche trasmettendo il **modello n. 2** "segnalazione incidente da parte dello Stabilimento SARPOM s.r.l.";
- assicura ogni utile assistenza alle squadre di intervento, fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- invia presso al PCA il proprio referente.

## **Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

- allertato dal Gestore in ordine all'evento incidentale acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dello stesso (tipo e causa dell'evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità);
- dispone, secondo le proprie procedure, l'invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal gestore dello stabilimento;
- per il tramite del ROS dispone l'isolamento dell'intera area interessata per un perimetro di sicurezza adeguato;
- coordina gli interventi tecnici urgenti, per il tramite del ROS/DTS, raccordandosi con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, richiedendo anche direttamente, per il tramite della sala operativa, l'intervento degli altri enti preposti (ARPAL, Servizio sanitario urgente 118, Forze dell'Ordine, ecc.);
- attiva un posto di comando avanzato (PCA), in corrispondenza dell'area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga, ovvero nelle aree di cui all'Allegato n. 7, salvo diversa indicazione del ROS/DTS che tiene in debito conto la direzione del vento e l'evoluzione dello scenario;
- informa costantemente la Prefettura circa lo stato degli interventi disposti e l'evoluzione effettiva del fenomeno incidentale;

- valuta la necessità che le aree di rischio siano ridefinite dando contestualmente immediata comunicazione a tutti gli enti preposti anche al fine di coordinare gli eventuali riposizionamenti dei cancelli o le interruzioni del traffico e/o della circolazione necessarie.

## **ARPAL**

- il personale sul posto si posiziona presso il PCA e fornisce il supporto tecnico per le valutazioni ambientali e se necessario, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolversi, in accordo con il coordinatore del PCA;
- acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento nonché analisi chimico-fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- informa il Prefetto sulle risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto agli organi competenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

## **Prefettura**

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale e dai Vigili del Fuoco;
- diffonde l'informativa sull'evento incidentale e dispone per l'attivazione del presente Piano di emergenza esterna anche trasmettendo il modello n. 4 "comunicazione dello stato di preallarme / allarme-emergenza esterna ad opera della Prefettura di Savona";
- verifica la concreta attuazione delle misure di protezione collettiva;
- coordina, su scala provinciale, gli interventi delle Forze dell'Ordine con quelli dei Vigili del Fuoco, del Servizio sanitario urgente 118 e delle altre strutture operative provinciali;
- attiva e coordina le attività del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi);
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti disponendo, se del caso e sentito il ROS VVF, l'interruzione degli stessi secondo la tabella "individuazione cancelli";
- informa gli Organi centrali (Ministero dell'Interno. Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e, se necessario, i sindaci dei comuni limitrofi;
- fornisce agli organi di informazione le notizie sull'evento incidentale;
- informa il Presidente della Provincia.

## **Il Settore Protezione Civile della Regione**

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza;
- partecipa al Tavolo del CCS ovvero assume ulteriori informazioni;
- dispone l'eventuale invio di personale tecnico al PCA per la verifica delle occorrenze in ordine alla logistica e all'assistenza alla popolazione;

- ove ritenuto necessario, su richiesta del Prefetto coordinatore del CCS, provvede ad inviare attrezzature, mezzi e volontari per l'attività di assistenza alla popolazione a supporto del Comune interessato dall'emergenza.

**Le Organizzazioni del volontariato di Protezione civile** possono essere utilizzate solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI e potranno:

- supportare le FF.OO. per il ripristino delle condizioni ordinarie;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

#### **Provincia - Ente territoriale di area vasta**

- il Presidente della Provincia (o suo delegato) si reca presso il CCS se attivato ovvero assume ulteriori informazioni;
- dispone l'eventuale invio di personale tecnico sul posto.

#### **Forze dell'Ordine**

- predispongono e presidiano i cancelli come da pianificazione riportata a pag. 50 per impedire l'accesso al luogo dell'incidente, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso, comunicando per le eventuali variazioni con il responsabile delle forze dell'ordine presso il PCA;

#### **Il Servizio sanitario urgente 118**

- invia sul posto personale e mezzi;
- il personale di soccorso giunto sul posto, presta soccorso a eventuali feriti e acquisisce, se possibile, ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- riceve informazioni più dettagliate dell'evento attiva, in base all'entità dello stesso, ulteriori mezzi e personale e, se necessario, allerta le strutture di pronto soccorso.

#### **Azienda sanitaria locale – ASL2 Savonese**

- riceve dal 118 l'informativa sull'evento incidentale ai fini dell'attivazione dei Piani di emergenza per il massiccio afflusso di feriti (PEIMAF)
- Attiva i PEIMAF ospedalieri per l'implementazione della risposta ospedaliera all'evento in corso e predispone un coordinamento tramite le Unità di Crisi presso gli Ospedali dell'Asl2 in collegamento con la C.O. 118 per il monitoraggio delle fasi dei PEIMAF e la corretta distribuzione dei pazienti nei vari ospedali in funzione delle risorse e del ruolo
- supporta con i propri servizi territoriali le risorse in scena (Medicina legale, Servizio farmaceutico, ecc);
- coordina i servizi di pronto soccorso e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, 118, strutture ospedaliere, servizi veterinari, ecc.) in rapporto alle risorse disponibili in loco;
- attiva, se necessario, i medici ed i tecnici di guardia igienica degli altri ambiti territoriali;
- supporta la Prefettura e il Sindaco con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, gestione dei rifiuti, acqua potabile, etc.);



- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

### **Comune di Quiliano**

- attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale (COC);
- predispose i mezzi ritenuti opportuni per diramare messaggi alla popolazione; invia, se necessario, automezzi dotati di apparato di diffusione sonora per diffondere il messaggio di emergenza preregistrato con le informazioni sul comportamento da seguire, con notizie chiare circa le operazioni da compiere;
- dispone l'impiego della Polizia Municipale nonché l'intervento di personale e mezzi dei servizi di competenza municipale;
- individua e predispose l'area di raccolta per le eventuali persone sgomberate e ne dispone il trasferimento;
- attiva i servizi logistici e di sussistenza necessari e proporzionati all'emergenza in atto;
- emana eventuali ordinanze di divieto su indicazione dell'autorità sanitaria;
- interessa l'A.S.L.2 e i competenti servizi sanitari municipali per gli interventi di controllo e per la predisposizione degli interventi dei servizi igienico-sanitari di pronto soccorso;
- trasmette alla Prefettura l'elenco delle eventuali vittime, degli evacuati ecc. e tiene costantemente aggiornati gli stessi.

## **CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLARME**

### **Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

- comunica la fine dello stato di allarme alla Prefettura.

### **Il Gestore e/o Responsabile dello Stabilimento**

- Su indicazione del ROS/DTS, attiva la sirena del cessato allarme (la sirena suona per 30 secondi in modo permanente).

### **ARPAL**

- fornisce suggerimenti circa ulteriori azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- segue l'evoluzione dell'evento e continua l'opera di monitoraggio ambientale fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

### **Il Servizio sanitario di emergenza 118**

- prosegue l'attività di soccorso;
- segue l'evoluzione dell'evento.

### Prefettura

- comunica agli enti interessati il cessato allarme anche trasmettendo il **modello 6** "segnalazione da parte della Prefettura di Savona: cessazione dello stato di preallarme e/o allarme emergenza esterna" e segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- dispone la revoca della stato di emergenza;
- segue l'evoluzione dell'evento fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
- adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali.

### Comune di Quiliano

- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali;
- predispone le operazioni per l'ordinato rientro delle persone eventualmente evacuate;
- Informa la popolazione della cessazione dello stato di Allarme presso lo stabilimento.

### Azienda sanitaria locale – ASL2 Savonese

- segue l'evoluzione dell'evento fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.
- adotta ogni utile iniziativa per il ripristino delle condizioni normali.

### Forze dell'Ordine

- sentito il proprio rappresentante al PCA seguono l'evoluzione dell'evento fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

## 8.5 Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi

In relazione all'evolversi dell'incidente, le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco indicati di seguito; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative. Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative. Alle zone coinvolte accederanno solo le persone autorizzate dai Vigili del fuoco.

Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche Autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere sintetici messaggi per la popolazione.

### PIANO DEI POSTI DI BLOCCO E VIABILITA' ALTERNATIVA

Tipologia evento incidentale:			
<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Orario di presidi* valido dal lunedì alla domenica</i>
1	n. 1 Via Savona altezza civico 8 (edificio ex Acquedotto);	QUILIANO	- Polizia Municipale dalle ore 07:00 alle ore 19:00 - Carabinieri dalle ore 19:00 alle ore 08.00
2	n. 2 Via Torcello altezza civico 8;	QUILIANO	- personale dalla Guardia di Finanza per tutte le 24 ore della giornata

3	n. 3 Via XXV Aprile altezza località Casina c/o traversa interna civico 62	QUILIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Polizia Municipale dalle ore 07:00 alle ore 19:00</li> <li>- Carabinieri dalle ore 19:00 alle ore 08.00</li> </ul>
4	n. 4 Via XXV Aprile altezza innesto Via Bellotto	QUILIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- personale dalla Questura di Savona per tutte le 24 ore della giornata</li> </ul>
5	Viabilità		<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Polizia Stradale si farà carico della viabilità esterna e della scorta ai mezzi di soccorso</li> </ul>

\*specificare orari e alternanza con eventuale supporto delle Forze dell'Ordine

<b>Percorsi alternativi per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso, come da planimetria in allegato (Allegato n. 6)</b>	<p>La viabilità alternativa a via Savona, <u>in parte ricadente nell'area di attenzione</u>, per l'accesso dei mezzi di soccorsi è il percorso Via Savona – Via Roma – Via Porcile – Via Don Peluffo – Via XXV Aprile – Via San Pietro – Via Torcello.</p> <p>Ulteriore alternativa <u>percorribile solo da mezzi leggeri</u> è la strada comunale Quiliano-Cadibona (cd Via Tecci), con limiti di sagoma e limiti di peso a 2 t Via Savona altezza civico 8(edificio ex Acquedotto);</p>
<b>Percorsi preferenziali attraverso i quali far defluire la popolazione eventualmente evacuata, come da planimetria in allegato (Allegato n. 6)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dal punto di raccolta in via Torcello, altezza civico n. 8, verso le scuole Elementari Peressi di via Bellotto frazione Valleggia (percorso via Torcello – Via San Pietro – Via XXV Aprile – Via Valletta Rossa – Via Bellotto)</li> <li>- Dal punto di raccolta in Via Savona, altezza incrocio Via Tecci, verso le scuole dell'infanzia "Ferro" di Via Boagni (percorso Via Savona – Via Roma – Via Porcile – Via Don Peluffo – Via Boagni)</li> </ul>
<b>Area di ricovero ove far confluire la popolazione evacuata, come da planimetria in allegato (Allegato n. 6)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scuole Elementari "Peressi" - via Bellotto frazione Valleggia</li> <li>- Scuola dell'infanzia "Ferro" – Via Boagni Quiliano</li> </ul>

## 8.6 Aree d'intervento

Le aree d'intervento sono le aree destinate alla direzione tecnica, logistica e sanitaria del piano di Emergenza esterna. Esse sono:

### 8.6.1. Posto di comando avanzato (PCA)

Per una ottimale gestione dell'emergenza sarà attivato un posto di comando avanzato, vicino al luogo dell'incidente, ma in posizione sufficientemente protetta e sicura, ove convergeranno i rappresentanti dei diversi Enti preposti alla gestione dell'evento.

Tale punto di coordinamento è stato individuato presso l'area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga. Tale area dovrà essere immediatamente sgomberata al momento dell'allarme. Resta fermo che la sua posizione potrebbe essere modificata in funzione dell'evoluzione non prevedibile degli scenari incidentali a cura dei Vigili del Fuoco.

Al PCA partecipano, sin dalle prime fasi dell'emergenza, i rappresentanti qualificati dei seguenti Enti:

- Vigili del Fuoco, che ne assumono il coordinamento;
- Comune
- Servizio 118
- Forze dell'ordine (coordinate dal rappresentante delegato dalla Questura per gli aspetti relativi all'ordine e sicurezza pubblica e alla viabilità)
- ARPAL
- referente della SARPOM s.r.l.
- eventuali altri enti richiesti dal coordinatore del PCA.

### 8.6.2. Area di soccorso tecnico urgente

Le aree di intervento tecnico sono costituite dall'area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga, ovvero nelle aree di cui all'Allegato n. 7, salvo diversa indicazione del ROS/DTS che tiene in debito conto la direzione del vento e l'evoluzione dello scenario.

I mezzi dei VV.F. che convergono verso l'area, in attesa di essere impiegati direttamente nelle operazioni potranno essere raccolti presso il PCA.

### 8.6.3 Area sanitaria

È stata individuata un'area di convergenza dei mezzi di soccorso del 118 e delle componenti sanitarie in prossimità dell'area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga, ovvero nelle aree di cui all'Allegato n. 7, salvo diversa indicazione del rappresentante del 118 *in loco*.

Tutta l'area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme.

### 8.6.4. Area di logistica e di accoglienza

È stata individuata un'area di convergenza delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile in prossimità dell'area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga -Tale area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme.

<b>RIEPILOGO DELLE AREE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	
<b>POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA) (VV.F.- 118 – Comune di Quiliano)</b>	Area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga ovvero nelle aree di cui all'Allegato n. 7 (salvo diversa indicazione del ROS/DTS che tiene in debito conto la direzione del vento e l'evoluzione dello scenario)
<b>PUNTO RACCOLTA MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	Area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga ovvero nelle aree di cui all'Allegato n. 7 (salvo diversa indicazione del ROS/DTS che tiene in debito conto la direzione del vento e l'evoluzione dello scenario)
<b>POSTO MEDICO AVANZATO (PMA) 118 E COMPONENTI SANITARIE</b>	Area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga ovvero nelle aree di cui all'Allegato n. 7 (salvo diversa indicazione del rappresentante del 118 <i>in loco</i> ).
<b>POSTO LOGISTICO AVANZATO (PLA) FORZE DI POLIZIA – POLIZIA MUNICIPALE – PROTEZIONE CIVILE</b>	Area del mercato ortofrutticolo di Savona in loc. Pilalunga (salvo diversa indicazione del ROS/DTS che tiene in debito conto la direzione del vento e l'evoluzione dello scenario)
<b>AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO</b>	area da valutare in base alle necessità

## 9 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARSI NELLE ZONE DI DANNO

In relazione alla tipologia di evento incidentale che si potrebbe registrare, a seguito delle segnalazioni di allarme effettuate dal gestore dello stabilimento, le persone che si trovassero all'interno delle zona di danno, dovranno adottare le seguenti procedure di emergenza:

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA	note
I	Le persone che si trovano all'aperto, ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento.	
II	Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse le porte e le finestre	

### 9.1 Livelli di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale:

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	RIFUGIARSI AL CHIUSO o in posizione schermata da radiazioni termiche

#### Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso

Bisogna chiudersi dentro casa e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

#### In linea generale le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essi centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- evitare l'uso di ascensori
- prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove ci possa essere ristagno di vapori.

**Inoltre, in linea generale è opportuno:**

- evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

**9.2 Linee guida per il riparo al chiuso e l'evacuazione**

Si riportano di seguito alcune linee guida nelle operazioni di protezione delle persone e di eventuale evacuazione.

**Rifugio al chiuso**

Dall'esame delle azioni conseguenti allo stato di emergenza, in caso di rilascio di sostanze pericolose, si ricava che il provvedimento consigliabile è il rifugio al chiuso delle persone esposte.

Il locale dove realizzare il rifugio al chiuso deve avere le seguenti caratteristiche:

- presenza di poche aperture;
- posizione possibilmente ad un piano elevato;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

Nel caso di rifugio al chiuso, i comportamenti di autoprotezione da assumere sono riassumibili come segue:

- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere tutte le finestre e porte esterne e successivamente mantenersi a distanza dalle stesse;
- mantenersi sintonizzati sulle stazioni mediante radio o TV;
- prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti;
- non usare il telefono verso l'azienda colpita dall'incidente;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento centralizzati o locali ed eventualmente sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di porte e finestre;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non uscire dai locali se non autorizzati dall'Autorità;

**Evacuazione**

In caso di evacuazione i comportamenti da seguire sono:

- abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità secondo percorsi possibilmente trasversali al vento, in caso di rilascio tossico, o seguendo percorsi schermati, in caso di incendio/esplosione;
- tenere un fazzoletto bagnato sul naso e sulla bocca;
- non utilizzare le automobili per non intralciare i mezzi di soccorso;
- dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità.

**Cessato allarme**

Al segnale di cessato allarme:

- aprire tutte le finestre per aerare i locali interni;
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione le persone eventualmente inabili/ferite;
- porre particolare attenzione nel rientro ai locali precedentemente evacuati, in particolare quelli interrati o seminterrati, nei quali potrebbe essersi verificato un ristagno di vapori.

## 10 AVVERTENZE DI COMUNICAZIONE GENERALE

Regola generale in emergenza, è quella di comunicare nell'immediatezza del fatto, utilizzando tutti i mezzi disponibili al momento.

**Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente più vicine, verranno immediatamente allertate dalla Sirena presente nello stabilimento che si attiverà con le modalità previste nel presente piano:**

- **L'allarme in caso di incendio viene segnalato con 4 suoni consecutivi di sirena di 15 secondi ciascuno per la durata di 1 minuto.**
- **Il cessato allarme incendio viene segnalato con 1 suono prolungato di sirena per 30 secondi in modo permanente.**

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

**L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:**

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto.

Il Sindaco oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva in ambito comunale, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di emergenza esterno.

### 10.1 Sistema di allarme e comunicati alla popolazione

Le situazioni di emergenza interna sono segnalate con le modalità previste nel relativo piano che prevede l'utilizzo di allarmi acustici. Qualsiasi situazione di emergenza interna che risulti non gestibile e controllabile con mezzi propri della Società, viene immediatamente segnalata agli Enti preposti mediante comunicazione telefonica (successivamente tramite pec o email) con le modalità previste dal presente Piano di Emergenza Esterna.

Il Gestore/Direttore Responsabile/Responsabile del PEI della S.A.R.P.O.M. s.r.l. dopo aver consultato il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco e l'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura, segnala, all'interno e all'esterno dell'impianto, lo stato di **allarme – emergenza esterna** mediante l'attivazione di una **sirena acustica monotonale con 4 suoni consecutivi di 15 secondi ciascuno per la durata di 1 minuto** udibile fino ad una distanza di almeno 100 metri dal perimetro dello stabilimento.

Qualora l'entità della situazione incidentale sia tale da non consentire una consultazione con le predette autorità di protezione civile, il Direttore Responsabile attiva comunque lo stato di allarme con le stesse modalità.

Il gestore dello stabilimento è tenuto alla corretta gestione e manutenzione dei sistemi di allarme che devono comunque essere realizzati a regola d'arte.

Per la gestione degli allarmi vengono inoltre utilizzati:

- *sistemi telefonici, e telefax (per l'attivazione degli allarmi ai soggetti individuati nel PEE per la gestione dell'emergenza esterna)*
- *altoparlanti, messaggi radio e televisivi (per la comunicazione alla popolazione).*

## 10.2 Messaggi alla popolazione

Durante le situazioni di emergenza sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione, tramite

- emittenti radio e televisive locali
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- comunicazioni a mezzo telefono, sms, email, fax o social media
- squadre di soccorso con compiti informativi
- **sirena acustica con 4 suoni consecutivi di 15 secondi ciascuno per la durata di 1 minuto,** (nella situazione di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA).

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Quiliano;

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportate alcune frasi che potranno essere usate nel comunicato alla popolazione.

### **MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME**

**“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.... [specificare l'ora] A SEGUITO DI.... [specificare il tipo di incidente] SI È VERIFICATO UN RILASCIO DI TDI IN ZONA [specificare il luogo dell'avvenuto incidente]”**

**“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITÀ VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”**

**“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”**



**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA**

**“ATTENZIONE, ATTENZIONE”**

**“ALLE ORE.... [specificare l'ora] A SEGUITO DI... [specificare il tipo di incidente] SI È VERIFICATO UN RILASCIO DI TDI IN ZONA [specificare il luogo dell'avvenuto incidente]”**

**“SIETE INVITATI A:**

**RIENTRARE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI**

**RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE**

**INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA**

**RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNO UMIDO**

**NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE**

**VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”**

**“LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHÉ L'EMERGENZA CESSI AL PIU' PRESTO”**

**“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”**

## **11 INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE**

La necessità di inserire nel PEE una Sezione riguardante l'informazione alla popolazione nasce dall'esigenza di completare il quadro delle azioni che devono essere realizzate dalle Autorità competenti, in merito agli interventi di prevenzione del rischio e di mitigazione delle conseguenze degli incidenti rilevanti. Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze, con comportamenti di auto protezione da assumere in caso di evento incidentale.

Ai sensi dell'articolo 23 del d. lgs. 105/2015 le informazioni detenute dalle Autorità competenti in applicazione del medesimo Decreto Legislativo sono messe a disposizione del pubblico che ne faccia richiesta con le modalità di cui all'art. 3 del d. lgs. 195/2005. La divulgazione di tali informazioni può essere rifiutata o limitata dall'Autorità competente nei casi previsti dall'art. 5 del d. lgs. 195/2005.

*Ai sensi dell'art. 23, comma 6 e comma 7, del d. lgs. 105/2015 “Il Comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'art. 13, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L del modulo di cui all'allegato 5. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare nel caso di modifiche di cui all'articolo 18. Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal Sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino...”.*

L'informazione sul rischio si distingue in tre momenti caratterizzati da specifiche esigenze di contenuto e modalità di erogazione e diffusione:

- **Informazione preventiva:** Finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di essere consapevole del rischio a cui è esposto, di riconoscere le forme di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza.

L'informazione preventiva viene svolta dal Comune attraverso modalità di partecipazione ed modalità di informazione.

La partecipazione è l'attività di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna normata dal decreto n.200 del 29 settembre 2016 dove il Prefetto prima dell'adozione dei PEE procede, d'intesa con il Comune di Quiliano, alla consultazione della popolazione. Per questo impianto a rischio di incidente rilevante tale attività è stata espletata attraverso la tenuta sul sito internet del Comune di Quiliano, all'indirizzo [www.comune.quiliano.sv.it](http://www.comune.quiliano.sv.it), e della Prefettura di Savona, per 30 giorni a far data dal 1° marzo 2022, al fine di acquisire eventuali osservazioni da parte della popolazione.

L'**informazione**, realizzata dal Comune di Quiliano, è suddivisa in opuscoli informativi in forma di pieghevole dal titolo: "SARPOM - Opuscolo informativo sui rischi del deposito" e in schede informative di cui all' ALL. 5 del D.Lgs. 105/2015 "Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23"

**Informazione in emergenza:** Finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza e ad informarla costantemente sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti da seguire.

Su indicazione del CCS l'informazione in emergenza può essere veicolata attraverso pannelli stradali a messaggio variabile, display informativi alle fermate degli autobus, , radio e televisioni locali in modo da ottenere una informazione diffusa. E anche possibile utilizzare una informazione puntuale, utilizzando le banche dati comunali, diretta ai singoli cittadini identificati in fase di pianificazione.

**Informazione post- emergenza:** Finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso la comunicazione del cessato allarme.

Su indicazione del CCS l'informazione post-emergenza può essere veicolata con gli stessi mezzi dell'informazione in emergenza.

In particolare al verificarsi di uno degli eventi previsti, i comportamenti che la popolazione dovrà adottare in caso di emergenza sono i seguenti:

Adotta le seguenti indicazioni:	Se necessario:
Presta attenzione alle comunicazioni date dalle autorità attraverso i mezzi ritenuti più idonei ed efficaci: possono fornire utili informazioni sulle misure da adottare e sulla situazione;	rifugiati in un luogo chiuso, per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche emesse e proteggi nel tragitto all'aperto le vie respiratorie;
fino al cessato allarme, tieniti informato tramite i media locali per seguire le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto;	chiudi porte e finestre proteggendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno;
segui le indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione predisposte dal Sindaco per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento;	al cessato allarme, resta sintonizzato sulle radio e sui media locali per seguire l'evoluzione del post-emergenza.
non recarti sul luogo dell'incidente.	

**12 MODELLI DI COMUNICAZIONE AI FINI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione del PEE sono:

- comunicazione dell'evento incidentale dal gestore ai VVF, al Sindaco e alla Prefettura;
- comunicazione tra le strutture h 24 (sala operativa VVF e centralino della Prefettura) e gli altri soggetti previsti nel PEE;
- comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso" o "evacuazione";
- comunicazione della Prefettura alle Amministrazioni Centrali.

Sono riportati i modelli da utilizzare, con lo scopo di codificare tali informazioni in modo da evitare l'incertezza dei dati trasmessi e una rapidità di giudizio da parte degli Enti interessati.

Le informazioni vanno comunicate telefonicamente alla sala operativa che avrà a disposizione lo stesso modello in modo che possa essere compilato direttamente per telefono. Successivamente, ove sia possibile, senza compromettere la gestione dell'emergenza, sarà data conferma a mezzo PEC o posta elettronica.

I numeri telefonici sono riportati oltre che nei modelli anche a pag. 65.

I modelli di comunicazione riguardano:

1. segnalazione stato di attenzione da parte dello Stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l. agli enti preposti.
2. segnalazione incidente con comunicazione dello stato di preallarme o allarme-emergenza da parte dello Stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l. agli enti preposti;
3. comunicazione dello stato di preallarme/allarme-emergenza esterna da parte della Prefettura di Savona agli enti preposti;
4. segnalazione da parte del Responsabile dello stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l. della cessazione dello stato di preallarme/allarme-emergenza esterna alla Prefettura di Savona;
5. segnalazione da parte della Prefettura di Savona della cessazione dello stato di preallarme/allarme-

Prefettura UTG di Savona – Piano Emergenza Esterna dello Stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l.

**- Modello n. 1 -**

**-Segnalazione stato di attenzione da parte dello Stabilimento S.A.R.P.O.M s.r.l.**

da SARPOM s.r.l. di Quiliano a:

Comando VVF SAVONA	OMISSIS	OMISSIS		
Prefettura di Savona- UTG	OMISSIS	OMISSIS		
Sindaco Comune di Quiliano.	OMISSIS	OMISSIS		
Sindaco Comune di Savona c/o Comando Polizia Municipale	OMISSIS	OMISSIS		
Mercati Generali Savona Dott. Bruno PICASSO	OMISSIS	OMISSIS		
Regione Liguria	OMISSIS	OMISSIS		
Provincia di Savona	OMISSIS	OMISSIS		
Comando Provinciale Carabinieri Savona	OMISSIS	OMISSIS		
Stazione Carabinieri Quiliano	OMISSIS	OMISSIS		
Questura di Savona	OMISSIS	OMISSIS		
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Savona	OMISSIS	OMISSIS		
Servizio emergenza sanitaria	OMISSIS	OMISSIS		
Asl 2 Savonese	OMISSIS	OMISSIS		
ARPAL	OMISSIS	OMISSIS		

Segnaliamo  accadimento  chiusura <sup>(1)</sup> STATO DI ATTENZIONE occorso in data odierna

alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
di tipo: \_\_\_\_\_

presso lo stabilimento SARPOM s.r.l. di QUILIANO

Eventuale sostanza coinvolta: \_\_\_\_\_

Velocità del vento:  Bassa  Media  Alta

Direzione del vento e posizione di massima dell'origine della scenario: \_\_\_\_\_

Note: \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Impianto \_\_\_\_\_

Trasmette <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

Riceve \_\_\_\_\_

Alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

1) Identificare il termine appropriato in rapporto alla valutazione effettuata.

2) Precisare cognome e nome delle persone che trasmettono e ricevono i messaggi

**- Modello n. 2 -  
- Segnalazione incidente da parte dello Stabilimento S.A.R.P.O.M s.r.l.-**

Da S.A.R.P.O.M. s.r.l. di Quiliano a:

Comando VVF Savona	OMISSIS	OMISSIS
Prefettura di Savona- UTG	OMISSIS	OMISSIS
Sindaco Comune Quiliano	OMISSIS	OMISSIS
Sindaco Comune di Savona c/o Comando Polizia Municipale	OMISSIS	OMISSIS
Mercati Generali Savona Dott. Bruno PICASSO	OMISSIS	OMISSIS
Regione Liguria	OMISSIS	OMISSIS
Provincia di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Comando Provinciale dei Carabinieri di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Stazione Carabinieri di Quiliano	OMISSIS	OMISSIS
Questura di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Comando provinciale Guardia di Finanza di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Servizio di emergenza sanitaria	OMISSIS	OMISSIS
Asl 2 Savonese	OMISSIS	OMISSIS
ARPAL	OMISSIS	OMISSIS

Segnaliamo l'incidente occorso in data odierna alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di tipo:

Incendio                       Esplosione    Rilascio di sostanza pericolosa  
relativo a:    Impianto produttivo                       Deposito                       Autobotte

presso lo stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l. di QUILIANO

per effetto<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_

La situazione si deve ora considerare in stato di:

PREALLARME                       ALLARME-EMERGENZA ESTERNA  
Zone coinvolte<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

Sostanza coinvolta: \_\_\_\_\_

Direzione del vento e posizione di massima dell'origine della scenario:  
\_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'impianto: \_\_\_\_\_

Trasmette<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_

Riceve \_\_\_\_\_  
alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

1) Indicare la causa che giustifica il dispaccio (p.e. variazioni del vento, nuovo esame della situazione o altra causa da specificare espressamente)

2) Indicare espressamente le zone interessate anche se coincidenti con quelle segnalate In precedenza

3) Indicare il nome e cognome delle persone che ricevono o trasmettono il messaggio

– Modello n. 3 –

**- Comunicazione dello stato di preallarme e/ o allarme-emergenza esterna ad opera della Prefettura di Savona –**

da: Prefettura di Savona a:

Servizio di emergenza sanitaria 118	OMISSIS	OMISSIS
ARPAL	OMISSIS	OMISSIS
Sindaco Comune di Quiliano	OMISSIS	OMISSIS
Sindaco Comune di Savona c/o Comando Polizia Municipale	OMISSIS	OMISSIS
Mercati Generali Savona Dott. Bruno PICASSO	OMISSIS	OMISSIS
REGIONE LIGURIA	OMISSIS	OMISSIS
Questura di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Comando provinciale Carabinieri di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Stazione Carabinieri Quiliano	OMISSIS	OMISSIS
Comando provinciale guardia di Finanza di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Comando polizia Stradale di Savona	OMISSIS	OMISSIS
COA di Genova	OMISSIS	OMISSIS
ASL2 savonese	OMISSIS	OMISSIS

**Tipo di incidente:**

- Incendio       Esplosione       Rilascio di sostanza pericolosa

relativo a:  Impianto produttivo       Deposito       Autobotte

in località Quiliano, via Silvio Torcello, 1 (Strada Provinciale Savona – Quiliano) -presso lo stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l.

La situazione si deve ora considerare in stato di:

- PREALLARME**       **ALLARME-EMERGENZA ESTERNA**

Tanto comunicatosi in relazione a segnalazione del Responsabile dello stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l. con invito immediata attuazione adempimenti rispettiva competenza previsti nel piano di emergenza esterna S.A.R.P.O.M. s.r.l. di Quiliano

**Il Prefetto di Savona:** \_\_\_\_\_

Trasmette<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_ Riceve<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_  
alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

1) Eseguita la trasmissione l'operatore avrà cura di accertarsi dell'avvenuta ricezione del messaggio, indicando le generalità del ricevente.

2) AVVERTENZA: tutti i dati del dispaccio saranno ricavati dalla correlativa segnalazione (modello 2) effettuata dal Gestore, sentito il Comando Provinciale dei VVF.

*Prefettura UTG di Savona – Piano Emergenza Esterna dello Stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l.*

**– Modello n. 4 –**

**- Segnalazione da parte del Responsabile dello stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l. di cessazione dello stato di preallarme e/ o allarme emergenza esterna -**

**Da responsabile dello stabilimento S.A.R.P.O.M. s.r.l. a :**

<b>Prefettura di Savona-UTG</b>	<b>Tel. 019 85501</b>	<b>protocollo.prefsv@pec.interno.it</b>
---------------------------------	-----------------------	---

**Seguito precedenti comunicazioni circa incidente<sup>(1)</sup>:** \_\_\_\_\_

**Da<sup>(2)</sup>:** \_\_\_\_\_

**Zona:** \_\_\_\_\_

**Informa che sono CESSATE condizioni di :**

**PREALLARME**       **ALLARME-EMERGENZA ESTERNA**

**Per tutte le zone segnalate presso la S.A.R.P.O.M. s.r.l. di Quiliano**

**Il responsabile dello stabilimento:** \_\_\_\_\_

**Trasmette<sup>(3)</sup>** \_\_\_\_\_ **Riceve<sup>(3)</sup>** \_\_\_\_\_

**alle ore** \_\_\_\_\_ **del** \_\_\_\_\_

1) Indicare il tipo di incidente

2) Indicare sommariamente l'impianto o il deposito in cui si è verificato l'incidente

3) Indicare il cognome e nome delle persone che trasmettono e ricevono il messaggio

– Modello n. 5 –

**- Segnalazione da parte della Prefettura di Savona: cessazione dello stato di preallarme e/o allarme emergenza esterna -**

**da: Prefettura di Savona a:**

Servizio di emergenza sanitaria 118	OMISSIS	OMISSIS
ARPAL	OMISSIS	OMISSIS
Sindaco Comune di Quiliano	OMISSIS	OMISSIS
Sindaco Comune di Savona c/o Comando Polizia Municipale	OMISSIS	OMISSIS
Mercati Generali Savona Dott. Bruno PICASSO	OMISSIS	OMISSIS
REGIONE LIGURIA	OMISSIS	OMISSIS
Questura di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Comando provinciale Carabinieri di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Stazione Carabinieri Quiliano	OMISSIS	OMISSIS
Comando provinciale guardia di Finanza di Savona	OMISSIS	OMISSIS
Comando polizia Stradale di Savona	OMISSIS	OMISSIS
COA di Genova	OMISSIS	OMISSIS
ASL2 savonese	OMISSIS	OMISSIS

Seguito precedenti comunicazioni circa incidente: \_\_\_\_\_

da: \_\_\_\_\_

Informa che sono CESSATE le condizioni di:

**PREALLARME**       **ALLARME-EMERGENZA ESTERNA**

per tutti i settori e già segnalate presso la SARPOM s.r.l. di QUILIANO.

Il Prefetto di Savona: \_\_\_\_\_

Trasmette<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_ Riceve<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_  
alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

1) Eseguita la trasmissione l'operatore avrà cura di accertarsi dell'avvenuta ricezione del messaggio, indicando le generalità del ricevente.  
AVVERTENZA: tutti i dati del dispaccio saranno ricavati dalla correlativa segnalazione dei VVF (modello 5)



*Prefettura UTG di Savona – Piano Emergenza Esterna dello Stabilimento S.A.R.P.O.M. SRL*

**Numeri telefonici utili**

Prefettura- Savona	OMISSIS	OMISSIS
Comune di Quiliano Ufficio Tecnico	OMISSIS	OMISSIS
Comune di Quiliano Polizia Municipale	OMISSIS	OMISSIS
Comune di Savona Polizia Municipale	OMISSIS	OMISSIS
Vigili del Fuoco pronto intervento	OMISSIS	OMISSIS
Polizia pronto intervento		OMISSIS
Pronto intervento sanitario 118		OMISSIS
Carabinieri pronto intervento		OMISSIS
Comando Provinciale Carabinieri- Savona	OMISSIS	OMISSIS
Comando Sezione Polstrada – Savona	OMISSIS	OMISSIS
Questura	OMISSIS	OMISSIS
Stazione Carabinieri di Quiliano	OMISSIS	OMISSIS
ARPAL- LIGURIA	OMISSIS	OMISSIS
Regione – Uff. Prot. Civ.	OMISSIS	OMISSIS
Provincia –	OMISSIS	OMISSIS
C.R.I.	OMISSIS	OMISSIS
SARPOM QUILIANO	OMISSIS	OMISSIS
SARPOM QUILIANO	OMISSIS	OMISSIS
e-distribuzione ENEL	OMISSIS	OMISSIS
Telecom h24	OMISSIS	OMISSIS
Acquedotto Ireti	OMISSIS	OMISSIS
Rete Ferroviaria Italiana sala operativa	OMISSIS	OMISSIS
Mercati Generali Savona Dott. Bruno PICASSO	OMISSIS	OMISSIS
Asl 2 Savonese	OMISSIS	OMISSIS